



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n° 46) art. 1 comma C - Poste Italiane Spa - Filiale di Pordenone
 Cas. Post. n° 62 Pordenone - Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 tel. 0434/538190 (PN) - E-mail: pordenone@ana. it
 Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Canzian Andrea - stampa Ellerani 1959 s.r.l. - S. Vito/PN

ILARIO MERLIN NUOVO PRESIDENTE DELLA SEZIONE A.N.A. PORDENONE

I 280 Delegati all'Assemblea Ordinaria della Sezione, riuniti il 20 febbraio 2016
 hanno eletto Presidente per il triennio 2016-2018 **Ilario Merlin**

Breve curriculum

Nato a San Vito al Tagliamento il 14 gennaio 1970.
 Servizio Militare: S. Tenente (poi promosso Tenente) presso la Caserma "Vittorio Veneto" a Bolzano con l'incarico di Comandante di Plotone nel periodo luglio 1990 ottobre 1991.

Iscritto all'Associazione Nazionale Alpini nel 1992.
 Eletto Capogruppo del Gruppo A.N.A. di Morsano al Tagliamento nel 2004.

Dal 2010, eletto Delegato della Zona "Medio Tagliamento", entra così a far parte del Consiglio Direttivo della Sezione A.N.A. di Pordenone.



ASSEMBLEA DEL 20 FEBBRAIO 2016**Relazione del Presidente**

Lo svolgimento di una Assemblea è sempre un momento importante per la vita associativa della nostra Sezione e soprattutto quest'anno che rappresenta un momento di svolta dopo due annate molto intense di avvenimenti. Rendiamo pertanto omaggio al nostro Tricolore e ricordiamo i tanti Soci andati avanti nel corso dell'anno e fra questi dieci reduci dei vari fronti di guerra.

Il 2014 è stato l'anno della maestosa 87^a Adunata Nazionale degli Alpini a Pordenone che ancor oggi ci viene ricordata come splendida da tutte le Sezioni consorelle sia d'Italia che dell'Estero.

È stata una occasione unica e irripetibile, ben partecipata dagli Alpini e dalla popolazione del pordenonese.

Il 2015 segnava per la nostra Sezione i 90 anni di attività associativa. Non poteva passare inosservato un anniversario così importante ed è stato pertanto predisposto un programma adeguato di manifestazioni. Ben partecipate quelle preparatorie con il concerto della fanfara della Brigata Alpina Julia e successivamente della banda alpina di Orzano.

Meno presenze del previsto sono state registrate nelle cerimonie della giornata principale e soprattutto alla sfilata. Era stata organizzata per zona proprio perché ognuno potesse mettere in evidenza le peculiarità della propria zona, la presenza di cori, fanfare e altro.

Alcune zone hanno risposto in maniera sufficiente, altre invece in modo decisamente carente. Credo sia stata persa una occasione per far partecipare la gente di Pordenone della compattezza dei numeri che la Sezione possiede.

Colgo l'occasione per ringraziare il dott. Attilio Fumo, già primario di ginecologia dell'ospedale di Conegliano, che il 12 marzo 2015 ha voluto far dono alla Sezione di un quadro con le foto di 98 Alpini Fondatori della Sezione di Pordenone tra i quali fa parte anche il padre Giusto.

Il prezioso cimelio è oggi allocato e conservato nella sala consigliare della nostra Sezione.

Gli impegni della attività nazionale ed intersezionale è stata pienamente soddisfatta con la presenza del nostro vessillo al pellegrinaggio del Pal Piccolo e del Pal Grande, sull'Ortigara, sul Contrin, sull'Adamello, sul Pasubio, a Muris di Ragogna, sul Bernadia, al Bosco delle Penne Mozze a Cison di Valmarino, al Tempio di Carnagacco, a Mestre per la festa della Madonna dei Don.

Numerosi come al solito sono stati i raduni e le manife-

stazioni di Gruppo e sempre il Vessillo è stato presente accompagnato dal Presidente o da un Vice o un Consigliere appositamente incaricato.

Una menzione particolare merita la adunata triveneta di Conegliano partecipata da oltre 700 nostri Alpini e da tanti famigliari. Diversi Gruppi hanno approfittato per organizzare una gita anche se non si è incappati in una giornata tanto soleggiata.

Come ogni anno le commissioni consiliari curano ciascuna per la propria parte una attività che merita di essere evidenziata.

LAVORI

Una squadra con sette volontari guidati dal coordinatore Aldo Del Bianco ha operato una settimana per i lavori di ampliamento del rifugio di proprietà A.N.A. a Forca di Presta (Molise).

In Val da Ros per il rifacimento del muro di cinta e altri lavori di straordinaria manutenzione al cimitero militare hanno operato diverse squadre e per più giornate rafforzando il già notevole lavoro che vedeva impegnate diverse forze della nostra protezione civile.

Sono stati iniziati a novembre i lavori di ampliamento della nuova cucina, sono ancora in corso e potranno durare fino all'arrivo della buona stagione per poter eseguire le opere di finitura.

A seconda dei lavori in corso si susseguono delle squadre specialistiche e quando sarà alla fine si accumuleranno diverse giornate di lavoro.

PROTEZIONE CIVILE

Il 2015 è stato ancora un anno senza particolari emergenze e allora il tempo è stato impiegato maggiormente per far seguire ai volontari dei corsi specifici di sicurezza e addestramento nelle varie specialità.

Le due settimane di allertamento nazionale che ci sono state assegnate hanno visto operare oltre venti volontari per volta. Sono stati comunque effettuati diversi interventi sul territorio di recuperi ambientali, storici o paesaggistici in accordo alcuni con amministrazioni comunali o associazioni.

Per il rifacimento della recinzione e la straordinaria manutenzione al Cimitero di Guerra di Val da Ros hanno operato per diverse settimane 153 volontari accumulando circa 1100 ore di lavoro. Gli interventi sul Freikofel per il ripristino di opere della Grande Guerra ha visto operare 25 volontari per 28 giornate e 252 ore lavorate.

Per il recupero dell'area di malga Fara ad Andreis hanno operato per una giornata 115 volontari.

Nei sentieri del Comune di Barcis è stata eseguita la nuova tabellazione impegnando 19 volontari. 14 volontari della squadra radio sono intervenuti a Caneva nell'incontro Alpini-ragazzi delle scuole locali. 10 volontari cinofili e alpinisti sono intervenuti nei campi scuola promossi dalla Sezione di Udine in Valsaisera e a Musi.

Alla esercitazione triveneta di Bassano del Grappa hanno partecipato 56 volontari di diverse qualifiche e specializzazioni.

A Pinzano al Tagliamento nell'ambito del recupero del Sacrario Germanico hanno operato 12 volontari.

La giornata della colletta alimentare mobilita sempre qualche centinaio di volontari la cui presenza presso i negozi è garanzia di buon risultato.

Una citazione a parte va fatta per la squadra cinofili impegnati nell'addestramento settimanale, negli esami periodici e chiamati talvolta dalla Direzione della Protezione Civile Regionale alla ricerca di persone disperse sul territorio regionale. Il loro impegno è stato di 442 giornate di operatività.

SPORT

I nostri atleti hanno partecipato a tutti i campionati nazionali nelle varie discipline e i risultati sono più che soddisfacenti perché possiamo rilevare un bel salto in avanti nelle classifiche dei trofei nazionali. La Sezione è classificata al 5° posto nel trofeo Scaramuzza - De Marco e al 7° nel trofeo del Presidente.

Quest'anno poi possiamo vantare un primo posto assoluto nella specialità carabina libera con il campione italiano Marco Colussi del Gruppo di Valvasone.

Nelle gare sezionali possiamo registrare una buona partecipazione alle gare di sci e per il tiro a segno 264 sono stati i partecipanti. Il 2016 ci vedrà impegnati oltre che per le gare sezionali anche ad organizzare la gara di corsa nazionale a staffetta a Tramonti di Sotto il 5 giugno.

GIORNALE

La spesa per il giornale è la più consistente del nostro bilancio, 39.078,54 Euro contro oblazioni per 3.817,00 Euro. I quattro giornali usciti nell'anno sono stati: uno a 40 pagine, uno a 48 e due a 56.

È vero che il materiale da pubblicare è sempre tanto, ma in futuro sarà bene farci sopra qualche riflessione.

FORZA DELLA SEZIONE

A fine 2015 la Sezione poteva contare su 7.049 soci Alpini (meno 5 rispetto al 2014) e 1.361 soci aggregati (più 23 rispetto al 2014) per un totale di 8.410 soci.

I nuovi soci sono stati 200 Alpini (meno 86 rispetto al 2014) e 95 soci aggregati (più 12 rispetto al 2014) per un totale di 295 nuovi soci iscritti.

CONCLUSIONI

I vari settori della Sede sezionale per funzionare hanno la necessità del supporto e dell'impegno di tante persone che si dedicano. Ringrazio pertanto quelli che si dedicano alla segreteria, Bruno, Mario, Esterino; all'informatica, Giovanni; alla segreteria della Protezione Civile, Pino; al punto ritrovo, Luciano con tutti i suoi collaboratori settimanali. Un grazie a tutti i volontari della Protezione Civile e non che hanno collaborato nelle manifestazioni per il 90° della Sezione.

Il centenario della Grande Guerra ci ha visti impegnati in due settori: la lettura dei nomi dei Caduti presso i nostri Monumenti e il servizio di guardiania presso il Sacrario di Redipuglia.

Tutte e due queste attività ci vedranno impegnati anche nel 2016 e quindi ringrazio i Gruppi e i volontari per l'apporto dato.

Nelle conclusioni della relazione dell'anno scorso a riguardo del rinnovo cariche sociali che oggi siete chiamati a fare, sollecitavo che ciascun Socio di buona volontà presentasse la candidatura per svolgere il ruolo a lui più appropriato.

Oggi è arrivato il momento per tutti i Delegati chiamati ad esprimersi per far diventare realtà il cambio generazionale.

A voi questo atto di coraggio, lo resto a disposizione del nuovo Presidente e del nuovo Consiglio Direttivo per ogni necessità associativa.

A conclusione di questo triennio eccezionale per tanti impegni, mi sento di ringraziare i Vicepresidenti, i Consiglieri Delegati di Zona, tutti gli altri Consiglieri, i Revisori del conto e la giunta di scrutinio per la vicinanza e il supporto dato per il superamento di tanti momenti impegnativi in favore della nostra Sezione.

Ai Capigruppo va il riconoscimento dell'importante lavoro che svolgono per tenere uniti i Soci e per l'attività di supporto alle Istituzioni e popolazioni locali.



IL PRESIDENTE
Giovanni Gasparet

INTERVISTA AL PRESIDENTE GIOVANNI GASPARET di Enri Lisetto da "Il Messaggero Veneto" del 16.02.2016



«Lascio la guida di un'associazione in salute, formata da silenti volontari grandi lavoratori, che anno vissuto, con la gente, un evento unico e probabilmente irripetibile: l'Adunata Nazionale. È il momento del passaggio generazionale: l'A.N.A. ha bisogno di nuove energie».

Giovanni Gasparet lascia la presidenza della Sezione di Pordenone, tra le più grandi d'Italia: 8 mila 410 soci di cui 7 mila 49 penne nere. Sabato alle 14, a Fiume Veneto, l'elezione del successore.

Presidente, trent'anni al vertice...

«Il bilancio è positivo. Al trentennio di presidenza aggiungerei anche i 13 anni come Segretario a fianco del Presidente Mario Candotti, dal quale ho imparato molto: assieme cominciammo a gestire la Sezione in maniera diversa: ha saputo evolversi parallelamente al cambiamento della società. Il terremoto del 1976 ha lanciato un volto nuovo all'A.N.A., ovvero il volontariato di Protezione Civile e la collaborazione con le comunità e le istituzioni, tanto che spesso gli Alpini si sono trovati nel ruolo di intermediari».

Ha dedicato la vita all'A.N.A.

Il premio San Marco ha suggellato questo impegno.

«La mia teoria, valida anche per Consiglieri e Capigruppo, è: prima di tutto la famiglia e il lavoro, poi gli Alpini.

E non il contrario. Conciliare tutto questo comporta passione e sacrificio: credo si possa farlo e farlo bene, consapevoli che si lavora per la comunità».

Tre decenni che hanno segnato cambiamenti epocali.

«Intanto abbiamo registrato la chiusura di tanti reparti alpini, con la conseguente diminuzione del bacino dal quale l'A.N.A. poteva far conto. La praticamente abolita - ha un bel dire chi parla ancora di sospensione - leva ha dato il colpo di grazia.

A livello nazionale è stato barattato il servizio militare come posto di lavoro: un errore così grande non doveva essere fatto.

La leva serviva a fare maturare le persone ad affrontare la vita con sacrificio, educazione, rispetto del prossimo.

Ora, la Camera ha già vagliato una sorta "leva alternativa", che deve ancora approdare in Senato. Dovrebbe occupare i giovani per 3-6 mesi sotto la guida delle forze armate. La vita non è fatta solo di diritti, ma anche di doveri».

Quali saranno i ricordi più belli che porterà con sé?

«Ne ho molti, grazie alla disponibilità di tanti Alpini.

Certamente il principale, dopo tante battaglie, la conquista dell'Adunata Nazionale a Pordenone.

Non è stato facile averla e soprattutto è stata impostata e gestita in modo un po' diverso rispetto agli altri luoghi: l'aver coinvolto la gente e i Gruppi in tutto il territorio della Provincia ha permesso un ottimo risultato.

Penso che per Pordenone sia stata veramente un'occasione unica».

Quale, il futuro della Sezione A.N.A.?

«Sino a tre anni fa la differenza tra nuove iscrizioni e decessi era pari. Teniamo conto che sono un centinaio gli Alpini che vanno avanti ogni anno.

Nel 2014 abbiamo addirittura aumentato di un centinaio i soci, mentre nel 2015 registriamo un saldo negativo di sole 5 unità.

L'A.N.A. è costituita da soci Alpini e Amici.

Da qualche anno è aperta una riflessione sul ruolo da assegnare agli Amici: la partita è ancora aperta».

L'A.N.A. si caratterizza per un saldo legame con le istituzioni.

«È vero. Spesso costituisce l'anello di collegamento nella comunità. Qualche volta siamo stati addirittura noi a proporre interventi e lavori in materia di recuperi ambientali, ai quali ci teniamo in modo particolare».

Migliaia gli interventi eseguiti dagli Alpini in Provincia.

Ne ricorda alcuni?

«Subito dopo il terremoto costruimmo una casa bifamiliare a Cavasso Nuovo, destinata al Comune per i terremotati. Ad Azzanello abbiamo ristrutturato il Cedis, al Villaggio del Fanciullo le scuole professionali, a Valvasone il muro di cinta dell'ex convento dei Serviti. Ancora, la riqualificazione del cimitero di guerra di Val da Ros in due tempi, il secondo quest'anno. In città, oltre che gli interventi "dono dell'Adunata", vorrei ricordare il Parco San Valentino: Pordenone spesso si dimentica che è stato un recupero ambientale fatto dall'A.N.A., poi completato dal Comune. Fuori dalla Provincia: 15 interventi a Costalovara con le nostre squadre, la costruzione del villaggio alpino a Fossa (33 casette donate dall'A.N.A. Nazionale ai terremotati), della chiesa e dell'oratorio. Dopo il terremoto in Emilia, inoltre, abbiamo concorso alla costruzione dell'asilo di Casumaro. Ancora, la casa domotica per Luca Barisonzi».

La sede sezionale, a Torre?

«Cominciammo nella vecchia sede di viale Trento, già caserma dei Vigili del Fuoco. Una ristrutturazione quando ne prendemmo possesso, un'altra quando l'abbiamo riconsegnata, pressoché nuova, al Comune. La sede sezionale di Torre è stato il più grande lavoro: sono stati impegnati più di 500 Alpini, dal lunedì al sabato, in 13 mesi. È stata inaugurata il 3 ottobre 2005. Gli Alpini hanno lavorato gratis, alcuni hanno dato prestiti, che poi sono stati restituiti. Ora abbiamo ampliato le cucine, pronte per la prossima primavera».

Il terremoto ha rappresentato, per la gente e per voi, la svolta.

«Aveva davvero intuito bene, l'allora Presidente Nazionale Franco

Bertagnolli. Si mobilitarono tutte le Sezioni, la nostra - con Vittorio Veneto, Conegliano, Treviso, Imperia e Savona - fu impegnata al cantiere 10, che coordinava, a Pinzano. Ogni giorno io e il Presidente Mario Candotti dovevamo organizzare i turni di lavoro di 80 volontari al giorno. Lì, in quei giorni, è nato il volontariato alpino».

Presidente per trent'anni. Se guarda indietro...

«È ora di passare il testimone, è il momento giusto per un ricambio generazionale, il terzo, per me. Il primo quando, a 22 anni, i miei vecchi dissero: «Abbiamo deciso che tu farai il Capogruppo». Il secondo: quando presi le redini della Sezione a seguito della morte del Presidente Candotti. Sono stato il primo Presidente non combattente. Il terzo è adesso. C'è un candidato tra i tre, uno giovane, che spero venga eletto. È Ilario Merlin: sarà capace di traghettare l'Associazione verso le nuove sfide della società, anche nel volontariato alpino».

E lei?

«Se gli Alpini mi voteranno, farò il "semplice" Consigliere Sezionale. Resto comunque a disposizione del Presidente per quelle che saranno le sue necessità.

C'è sempre molto da fare: con gli Alpini non ci si annoia mai».

Come si "congeda" dai suoi Alpini e dai pordenonesi?

«Essere ben visti e stimati da tanta gente credo sia il frutto del buon servizio di tutti gli Alpini nelle singole comunità. L'Associazione Nazionale Alpini è una istituzione che deve, e senz'altro lo farà, continuare a essere un punto di riferimento per la gente».

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE NAZIONALE

Caro Giovanni,

ho ricevuto l'invito per la cerimonia del 73° anniversario di Nikolajewka e per la consegna delle borse di studio ai figli dei Soci della Sezione di Pordenone che si terrà il 24 gennaio prossimo.

Purtroppo impegni già assuntimi impediscono di essere presente ma voglio, con queste poche righe, comunque partecipare all'evento.

Per noi Alpini il momento del ricordo e quello della gratificazione sono appuntamenti significativi ed occasione per esprimere concretamente il nostro forte attaccamento ai valori che ci caratterizzano.

Se poi in coincidenza vi è anche una delle tue ultime partecipazioni come Presidente della gloriosa e splendida Sezione di Pordenone, non potevo e non posso non farti giungere i miei più calorosi saluti ed un grazie grande e sincero per quanto, in questi lunghi anni di presidenza, hai dato alla tua Sezione ed all'A.N.A.: per tutti basti l'Adunata Nazionale di Pordenone.

Sono certo che continuerai ad essere con noi ed uno di noi anche dopo aver messo "zaino a terra" e che avremo modo di vederci ancora per tanti anni.

Per ora a te, tua moglie e la tua famiglia che ti ha sempre sostenuto, un forte abbraccio alpino.

Con affetto il tuo

Presidente Nazionale
Sebastiano Favero

NIKOLAJEWKA 2016



Al Villaggio del Fanciullo si è rinnovato il tradizionale incontro per ricordare la tragedia patita dai nostri Alpini nel Fronte Russo. Una giornata particolare che ha visto due Reduci presenti: Ottavio Pes e Alfredo Borean, salutati con commozione dalle autorità e dai numerosi partecipanti.

Il Presidente Giovanni Gasparet, alla sua ultima uscita ufficiale ha accolto insieme al Presidente dell'Opera Sacra Famiglia Adriano Eugenio Rosset le seguenti autorità: S.E. il Prefetto d.ssa Maria Rosaria Laganà, il Vice Presidente della Regione FVG Sergio Bolzonello, l'Assessore al Comune di Pordenone Bruno Zille, il Vice Sindaco di Sacile Claudio Salvador, il Ten. Col. Antonio Esposito per la Brigata Alpina Julia, il Magg. Paolo Francesco Piana in rappresentanza del Comandante della 132^a Brigata Corazzata Ariete, il Mar. Capo Rino Francescutto Comandante la Stazione Carabinieri di Pordenone, il Cap. Danilo Dei Cas in rappresentanza del Comando Polizia Municipale di Pordenone, l'Ispettrice Provinciale Anna Cristante con due Sorelle Volontarie della CRI, il Cav. Nino Geronazzo Presidente COA 2014, il Presidente del Nastro Azzurro Aldo Ferretti, il Presidente Provinciale dell'Ass. Combattenti e Reduci Mario Zanetti, il Labaro delle Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, la Bandiera dei Reduci di Chions.

Presente per onorare la memoria dei Caduti e del fratello Giovanni, l'industriale Armando Cimolai. Con il nostro Vessillo, tutti i Gagliardetti dei 72 Gruppi.



La giornata è iniziata con l'Alzabandiera con il canto dell'Inno Nazionale sul piazzale del Centro Professionale. I partecipanti si sono poi trasferiti nel corridoio centrale dell'edificio scolastico dove è seguito la celebrazione con i discorsi ufficiali.

Ha preso la parola per un saluto il Presidente dell'Opera Adriano Eugenio Rosset seguito dal Vice Presidente Vicario della Sezione Umberto Scarabello che ha letto il messaggio del Presidente Nazionale Sebastiano Favero che riportiamo a lato. Sono seguiti in successione l'Assessore Zille e il Vice Governatore Bolzonello. Il Presidente Gasparet ha ricordato il sacrificio dei nostri Alpini, sottolineando che dove si è sperso il sangue in battaglia, l'A.N.A. ha voluto costruire un asilo per sottolineare che il motto "ricordare i morti aiutando i vivi" è anche un monito per dire che dalle guerre nascono semi di speranza per le future generazioni.

Chi si porta in pellegrinaggio in quei luoghi può solo immaginare il tormento subito dai nostri Alpini, attaccati ai valori di fedeltà e obbedienze alle Leggi della Patria, Patria che poi li ha dimenticati.

Solo noi Alpini ogni volta che li ricordiamo, unitamente ai pochi superstiti ancora viventi, possiamo dire di aver recepito quella lezione. In ricordo dei nostri Caduti e dei nostri Reduci, la nostra Sezione ha istituito una Borsa di Studio intitolata al dr. Mario Candotti, combattente e nostro Presidente sezionale





destinata ai figli dei nostri Alpini e Aggregati, perché tengano sempre viva la memoria di uomini e fatti.

È seguita la celebrazione della Santa Messa, presieduta dal Cappellano Militare della Legione Carabinieri FVG Magg. Alpino don Albino D'Orlando che ha sottolineato come le virtù evangeliche si sposino bene con le caratteristiche degli Alpini: sempre quei come dice una nostra canta, in servizio e in congedo nella grande fameja dell'A.N.A., "la più bela fameja".

Una giornata particolare come si diceva che ha visto il Presidente alla sua ultima uscita ufficiale, salutata non solo dagli interventi delle autorità ma dal messaggio del Presidente Favero e dal lungo applauso tributato dai suoi Alpini al termine del suo intervento ufficiale.

Con eleganza e signorilità che lo hanno sempre contraddistinto, il Presidente Gaparet, nel suo intervento, non ha mai citato questo suo momento personale che sta vivendo con distaccata serenità, ma ha più volte sommestamente ringraziato quanti gli hanno stretto la mano con affetto e stima.

Mario Povoledo



BORSE DI STUDIO "MARIO CANDOTTI"

Il Coro A.N.A. Montecavallo e il trombettiere Tiziano Redolfi hanno reso più solenne l'avvenimento. Poi le autorità hanno consegnato le borse di studio.

STUDENTI UNIVERSITARI

- | | |
|------------------------|----------------------------------|
| 1) Lucchese Erika | Gr. Prata |
| 2) Filippuzzi Daniela | Gr. S. Giorgio della Richinvelda |
| 3) Battistella Jessica | Gr. Prata |



Lucchese Erika



Filippuzzi Daniela



Battistella Jessica

STUDENTI SCUOLA MEDIA SUPERIORE

- | | |
|-----------------------|----------------------------------|
| 1) Carniello Paolo | Gr. Brugnera |
| 2) Filippuzzi Tommaso | Gr. S. Giorgio della Richinvelda |
| 3) Battistella Elisa | Gr. Prata di Pn |
| 4) Filippuzzi Giulia | Gr. Lestans |
| 5) Ronchese Fulvio | Gr. Prata |
| 6) Tesan Stefano | Gr. S. Giorgio della Richinvelda |



Carniello Paolo



Filippuzzi Tommaso



Battistella Elisa



Filippuzzi Giulia



Ronchese Fulvio



Tesan Stefano

Al termine i partecipanti hanno raggiunto la Cappella dell'istituto dove è stata posta una cesta di fiori in suffragio dei Caduti, mentre il Coro concludeva con la struggente canta "Nikolajewka".

RINASCITA DI UN ALPINO

Lungo la strada degli Alpini, in Val Silisia a q. mt 894, una targa, ricorda l'eroico gesto di un Alpino, per tanti anni in silenziosa e vigile attesa, attendeva che qualche passante desse visibilità ad un Alpino che non può più raccontare in prima persona il suo atto eroico.

Negli anni immediatamente precedenti la Grande Guerra sono stati eseguiti nelle zone prealpine molti lavori per migliorare la viabilità in zone montane. L'esercito intervenne nelle nostre valli con impiego di personale ed investimenti in opere di viabilità e difesa.

La Val Silisia e l'alta Val Cimboliana, valli

che si raccordano sulla Forcella Clautana, furono tra il 1911/1912 interessate a queste opere preventive per possibile estensione di azioni militari anche se lontane dai confini Nazionali.

Interessato ai lavori di costruzione di una mulattiera fu l'8° Rgt. Alpini con il suo Battaglione "Cividale" nel quale venne arruolato il 28 ottobre 1910 l'Alpino Dalmasson Domenico.

Durante i lavori di scavo, una frana investì il suo gruppo di lavoro, e un Alpino venne trascinato lungo i pendii della scoscesa valle. L'Alp. Dalmasson si lanciò con immediatezza in aiuto all'Alp. in difficoltà: la frana purtroppo, poi, portò a fondo valle, privo di vita, l'Alp. della 20^a Cp. Dalmasson Domenico.

Descrivere la sua persona, sconosciuta e dopo tanto tempo, è assai difficile soprattutto quando questa ha compiuto

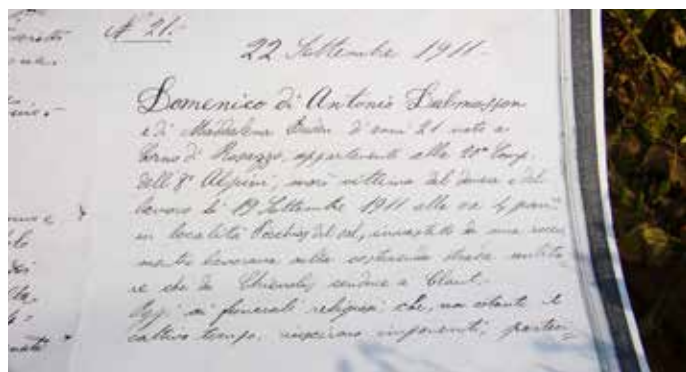
qualcosa di unico che merita di non essere disperso, ma tramandato alle nuove generazioni. Probabilmente, le genti del suo paese natio - Corno di Rosazzo -, poco conoscevano il Domenico, forse era un ragazzo di ogni giorno, con i suoi pregi e difetti, i suoi problemi e le sue debolezze,

ma che certamente aveva in sé un elevato senso di generosità ed altruismo, e tanto coraggio, doti che portò alla realtà nel momento del bisogno. Anche la tumulazione dell'Alp. Dalmasson restò, quasi certamente sconosciuta al suo paese di origine, in quanto la cerimonia funebre fu celebrata in quel di Chievolis,

piccolo borgo situato alla testata della Val Silisia. Fu una cerimonia funebre "imponente" come ci ricordano le annotazioni riportate dal Curato di Chievolis Don Umberto Berti: "nonostante il cattivo tempo parteciparono tutti i soldati suoi compagni di lavoro con a capo gli Ufficiali e il Colonnello Cantore, la Società Operaia Dosdemala, nonché tutto il popolo di Chievolis" e certamente anche i suoi genitori con il loro dolore.

A 20 anni non si può morire. La parola morte per l'Alp. Dalmasson era una parola sconosciuta.

Il suo senso di sacrificio e del dovere, il suo attaccamento alla specialità, la sua profonda umanità e la sua capacità di dare senza chiedere, hanno fatto sì che nell'alta Val Silisia a q. mt 894, tra le sue rocce venisse incastonata una targa a ricordo del suo decollo verso l'infinito. Dopo tanti anni di silenziosa e vigile attesa, ecco transitare su quel-



la via, di buon mattino, baldi e non più giovani Alpini, che osservando la targa in pessime condizioni strutturali e di visibilità, decisero, per rinnovare e trasmettere alle future generazioni e rendere omaggio all'Alp. Dalmasson del suo atto eroico, di intervenire radicalmente sulla targa, ristrutturandola e rendendo ben visibile la motivazione

per la quale si rende necessario il suo ricordo. Nell'alta Val Silisia, dal giorno 6 sett. 2015, all'adunata della 20^a cp. di Btg. Alp. "Civiale" echeggia ancora ogni mattino il grido dell'Alp. Dalmasson Domenico: "PRESENTE".

Sergio De Monte



ALPINI DI RORAI GRANDE AL FIANCO DELL'AVIS PER DONARE UN DEFIBRILLATORE ALL'ORATORIO SAN LORENZO

Ancora una concreta dimostrazione di sostegno al proprio territorio è stata data dal Gruppo Alpini di Rorai Grande che hanno risposto alla richiesta di collaborare all'acquisto di un defibrillatore semiautomatico necessario all'oratorio San Lorenzo, per ottemperare al decreto Balduzzi che prevede questo dispositivo per assicurare la pratica delle attività sportive in condizioni di sicurezza.

Come noto, l'oratorio offre l'uso delle proprie strutture a molte realtà sportive dedicate ai giovani, tra le quali: l'Union Rorai, Asd Skating club Porcia, la Ginnastica San Lorenzo e il team Western Players.

Il 27 febbraio, gli utilizzatori del defibrillatore seguiranno il corso a cura di Luciano Clarizia, coordinatore del pronto soccorso ortopedico e ambulatoriale dell'ospedale e presidente del collegio infermieristico.



Il Presidente dell'AVIS Ermanno Muzzin col Vice Simone Carta, assieme al Capogruppo uscente Guido Costalonga con il Capogruppo Onorario Alfredo Cipolat in rappresentanza del neo Capogruppo Luigi Falcomer, consegnano al parroco don Giorgio Bortolotto il defibrillatore, circondato dai ragazzi dell'Union Rorai con l'allenatore Stefano Vendruscolo e i dirigenti che hanno già frequentato il corso per utilizzare lo strumento.

INCONTRO IN CASA CIMOLAI

**Presenza del Coro A.N.A. Aviano
per onorare la memoria di Giovanni Cimolai
reduce di Russia, Albania e Grecia presso
l'Azienda Agricola Borgo delle Rose - S. Quirino**

8 Gennaio 2016 - Al Borgo delle Rose nell'Azienda Agricola di Cimolai a San Quirino il Coro A.N.A. Aviano, diretto da Maurizio Cescut è stato invitato per onorare la memoria di Giovanni Cimolai deceduto nel novembre 2015. Fratello di Armando Cimolai, notissimo imprenditore a livello Mondiale per opere eseguite in: Grecia, Stati Uniti, Francia, Russia, America Latina, Polonia, Inghilterra e Iraq. Giovanni è stato reduce di Grecia, Albania e quindi reduce di Russia, scampato dai geli e le tormenti delle note battaglie sul Don. Successivamente emigrato in Francia per lavoro.

Alla presenza di oltre 150 invitati tra i quali il Presidente Nazionale A.N.A. Favero, il Presidente della Sezione di Pordenone Gasparet, il sindaco di San Quirino Della Mattia, l'Assessore Zille del Comune di Pordenone, Geronazzo Presidente del COA PN 2014 e numerose altre autorità e imprenditori, il Coro si è esibito con cante che hanno voluto ricordare la lunga guerra patita da Giovanni Cimolai decorato con tre croci di guerra e una al valor militare. Grande emozione durante i canti alpini ha colpito i presenti in particolar modo il fratello Armando, i famigliari e la figlia titolare della Azienda Agricola, la sorella e tutta la famiglia di Giovanni.

Applauditissimo il Coro dai presenti che in silenzio religioso hanno ascoltato le varie canzoni proposte.

Alcune immagini della bella serata.



S. MESSA DI NATALE 2015

Per la tradizionale celebrazione della S. Messa in preparazione al Natale quest'anno il celebrante è stato don Andrea Dazzan parroco della chiesa di S. Antonio di Porcia, parrocchia del Presidente Giovanni Gasparet che al termine ha donato il calendario storico dell'Associazione.

Don Andrea si è complimentato per il lavoro che gli Alpini svolgono a favore della collettività e delle persone bisognose.

È seguita la cena del Consiglio Direttivo con lo scambio di auguri.



IL BOSCO

L'albero è il simbolo della vita, della serenità, della saggezza. Può rappresentare la conoscenza del Bene e del Male. L'albero è la dimora segreta di mille creature. Sfoglia colori incredibili, diffonde profumi delicati. In un albero possiamo leggere più che in un libro. È facile abbattere un albero; diverso è piantarlo e farlo crescere. Rispettiamo la Natura, essa ci ospita e ci sfama. Difendiamola!

*Riflessioni di Mario Danelon
del Gr. A.N.A. C. Battisti di Aviano*



LA VOGLIA DI RITROVARSI

Dopo 45 anni alcuni Alpini del primo contingente 1969, che prestarono il servizio militare nel "11° Rgpt Alpini d'Arresto" a Ugovizza, dopo due incontri informali a Fanna (PN) e Padova, hanno deciso di fare una "rimpatriata" a Ugovizza ad aprile 2016.

Faremo il programma, di seguito i nomi degli Alpini partecipanti ai due incontri (siamo fiduciosi che il numero di partecipanti aumenterà):

Ongaro Armando,
Cigana Franco,
Ianna Pietro,
Giovanazzi Ovidio,
Sacilotto Angelo,
Milan Orlando,
Marchioni Gianfranco,
Camisani Claudio.

Le persone a cui rivolgersi:

Nevio Rizzi cell. 338 4127774 (Ore Serali),
Leonardo Parutto cell. 333 8400773,
Roberto Specogna Ginelli cell. 338 3819817.

SU SENTIERI DELLA GRANDE GUERRA

Escursione Sezionale sul Jôf di Somdogna, m 1889, facente parte del Gruppo del Montasio, nel cuore delle Alpi Giulie, zona Cave del Predil.

Per celebrare e ricordare il 100° anniversario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale. Escursione dedicata alla Nostra Sezione ed al presidente Gasparet Cav. Giovanni.

“Non dimenticare è il nostro comandamento” e “senza passato non si costruisce il futuro”. Ho fatto queste due citazioni storiche, una di un nostro Presidente della Repubblica ed una del celebre Enzo Biagi, per ricordarvi che per noi Alpini è un grande dovere recarci sui luoghi storici della Memoria. “Per ricordare e celebrare il 100° anniversario della Prima Guerra Mondiale”. Con questo intervento finale il nostro amato presidente Gasparet Cav. Giovanni, insieme al consiglio sezionale, hanno approvato all'unanimità, ancora nell'estate scorsa, l'ordine del giorno che presentava la proposta dell'escursione annuale che la nostra Sezione organizza sulle montagne che hanno visto lo svolgersi della Grande Guerra e soprattutto le grandi imprese dei nostri Padri Alpini.

All'alba, puntuali, ci siamo ritrovati all'appuntamento a Casarsa, prima della partenza. Con grande e piacevole sorpresa il gruppo era molto numeroso. Inoltre c'erano anche diverse donne che partecipavano. Questo significa che sempre un grande numero di Alpini ha piacere a frequentare questi luoghi storici della Memoria. Quindi non è un'escursione riservata ai soli esperti, amanti della montagna. L'itinerario era stato appositamente scelto, con un medio grado di difficoltà e fatica, affinché si rendesse accessibile alla maggior parte dei nostri soci Alpini. È un'impresa questa che coinvolge tutta la nostra Sezione. Verso le 8 del mattino siamo giunti con le vetture a Dogna, cittadina che si trova sulla Val Canale, lungo la statale 13, Udine-Tarvisio. Abbiamo svoltato ad Est e ci siamo inoltrati lungo la Val Dogna per giungere su a Sella Somdogna.

La cittadina di Dogna era un grande caposaldo per il nostro esercito. Erano dislocati cannoni di grosso calibro, da 305. Questi servivano per colpire le postazioni nemiche, soprattutto il forte Hensel, nei pressi Malborghetto e il grande Sbarramento Saisera. Quest'ultimo si trovava in fondo alla Val Saisera. Questa valle si trova alla fine della Val Bruna e si incrocia con la Val Dogna, su a Sella Somdogna. Questi obiettivi importanti furono colpiti dalla nostra artiglieria con molta precisione. Il confine con l'Austria, fino al 1915, prima del conflitto, era a Pontebba. La cittadina era divisa in due dal fiume Rio Pontebbana. A Ovest Pontebba, Italiana; ad Est Pontafel, Austriaca. A Nord percorreva tutta la Val Studena, dove si trova il fiume Pontebbana. Mentre verso Sud si allineava sulle cime di una catena montuosa: il monte Schenone, il Cuel dei Pez, il Due Pizzi, il Piper e il Jôf di Miezegnot. Praticamente il confine si trovava sulla catena di monti, ora chiamata Prealpi

di Malborghetto, tutti con quote intorno ai 2000 metri, che separano: a Nord la Val Canale e a Sud la Val Dogna. Poi, il confine proseguiva scendendo a Sella Somdogna, m 1286. Da lì, poi risaliva verso Sud, verso le vette del Jôf di Somdogna e il Montasio. Infine proseguiva sui monti Foronon del Buinz, Cregnedul e il Passo degli Scalini. Da qui scendeva verso Sella Nevea e poi via verso Tolmino.

Abbiamo iniziato il percorso stradale tortuoso e molto arduo che in pochi chilometri sale di circa 900 metri.

Gli Italiani, temendo e preventivando il Conflitto Mondiale, nel 1914, l'anno prima dell'entrata in Guerra, costruirono questa strada, molto ardua e tortuosa, che da Dogna, quota m 430, giunge fino a Sella Somdogna, m 1286, in quanto progettavano un possibile avanzamento ed una ulteriore linea di difesa. Gli Austriaci, per precauzione e anche loro prevedendo l'entrata in Guerra, temevano che gli Italiani, una volta saliti per la Val Dogna, sarebbero facilmente scesi per la Val Saisera e quindi sarebbero giunti a Tarvisio.

Quindi rafforzarono le difese. Appena dopo il passo Sella Somdogna, costruirono la fortificazione chiamata Sbarramento Saisera. Inoltre ristrutturarono e potenziarono notevolmente anche con cannoni di medio e grosso calibro da 305, il famoso forte Hensel di Malborghetto, costruzione che risaliva all'epoca napoleonica.

Percorrendo la Val Dogna, abbiamo potuto vedere e ammirare i resti delle grandi costruzioni e fortificazioni che costruirono i nostri Alpini e anche altri corpi. Guardando verso Nord, le Prealpi di Malborghetto, abbiamo potuto vedere le cime del Due Pizzi, poi la forcella Forchia di Chianalot. Vicino alla forcella c'è il ricovero Bernardinis. Poi più avanti, il Piper e il Jôf di Miezegnot. Appena sotto la cima del Jôf di Miezegnot c'è il bivacco intitolato Alpini del Btg. Gemona.

Questa catena di monti che, come precisato sopra, costituiva il confine tra Italia e Austria, era inizialmente occupata dagli Austriaci. Ma fin dai mesi di giugno 1915, gli italiani con le potenti artiglierie di Dogna, colpirono le postazioni nemiche e con una brillante operazione degli Alpini, dei Battaglioni Gemona e Val Fella, e anche altri reparti di fanteria, riuscirono ad occupare tutte le cime. Immediata fu la reazione del nemico. Ci furono grandi battaglie in alta quota. Significativa è la conquista da parte Italiana del Pizzo Orientale, facente parte del Due Pizzi. Il Pizzo Occidentale era già in mano Italiana. L'operazione venne condotta dal Sottotenente Armando Bernardinis di Udine. L'attacco entrava a far parte dell'offensiva Italiana disposta dal Comando Carnia che mirava al possesso totale della catena delle Prealpi di Malborghetto. Il 28 Luglio 1915, partiti dalla Val Dogna, due gruppi di attacco entrarono in azione: quello di sinistra formato da Alpini del Val Fella, Batterie da Montagna, Compagnia del 4° fanteria, doveva avan-

zare per la conquista del Cuel Tarond; quello di destra formato dal Battaglione Gemona, Compagnia Alpina, Compagnia del 4° Fanteria, doveva occupare il Pizzo Orientale e la Forcella Chianalot. L'attacco perdurava da diversi giorni con pochi risultati. Il 30 Luglio, favoriti dalla nebbia, la 70^a Compagnia del Btg. Gemona comandata dal Cap. Sansoni conquistò con un assalto alla baionetta la Forcella Chianalot. Riporta lo storico Austriaco Ingomar Pust: "Un intero battaglione, sfruttando la copertura del fuoco e la scarsa visibilità, era infatti riuscito a salire dalla Val Dogna fino alle quote occupate dai soldati Austriaci. Dopo una breve lotta corpo a corpo la Forcella fu conquistata dagli Italiani". Contemporaneamente 25 Alpini della 69^a Compagnia del Btg. Gemona, comandati dal Sottotenente Bernardinis, si arrampicarono, in assoluto silenzio, lungo le verticali pareti meridionali del Pizzo Orientale, piombando di sorpresa sul caposaldo Austriaco, conquistando le postazioni poste in vetta. Con questa grande impresa Armando Bernardinis entrò tra i miti delle truppe Alpine. C'è una citazione importante sempre dello storico Ingomar Pust: "Il Sottotenente Bernardinis di Udine salì con 25 Alpini bene addestrati lungo il fianco sud occidentale del monte, giudicato sino allora impercorribile". È molto bello leggere che queste "grandi imprese" compiute dai nostri Alpini, siano state riconosciute anche dal nemico. Questo fa molto onore ai nostri Padri-Alpini.

Giungiamo a Sella Somdogna, parcheggiamo le vetture. Oltre il passo inizia la discesa nella Val Saisera e subito dopo c'è il famoso Sbarramento Saisera, costruito dagli Austriaci. Davanti a noi, dalla parte opposta della valle, anche se un po' nascosto da nuvole basse, appare il grande massiccio del Jôf Fuart, m 2.666, e le antecime Nabois, Castrein. Su questo grande gruppo montuoso era dislocata la prima linea Austriaca. A sinistra c'è la Casera Somdogna ed il sentiero che conduce al bivacco Alpini Btg. Gemona e sulla vetta del Jôf di Miezeznogot.

A molti di noi sono venuti gli occhi lucidi, ricordando i campi estivi, i campi invernali e le varie uscite, nelle quali hanno percorso e sono passati in queste valli, in questi monti, durante il servizio militare. In quanto erano arruolati nelle vicine caserme delle Alpi Giulie. Ma quassù venivano anche quelli che erano in servizio nelle altre caserme del resto del Friuli.

Anche per la conquista del Jôf di Miezeznogot ci furono aspre battaglie. Gli Italiani avevano il possesso della montagna fin dall'inizio del conflitto. Ma ci fu un attacco Austriaco il 17 giugno 1915, non andato a buon fine in quanto molto efficace fu la reazione degli Italiani. Però gli Austriaci presero possesso di un'antecima posta a Nord, chiamata Piccolo Mie-

zeznogot (ora si chiama quota 1954). Ci fu quindi un tentativo Italiano il 16 Luglio 1916. Per due giorni le potenti artiglierie della Val Dogna e del Jôf di Somdogna, concentrarono il tiro sul Piccolo Miezeznogot e sul vicino Strechizza. Il 18 Luglio da Sella Somdogna, sono partiti gli Alpini della 70^a, 71^a, 97^a Compagnia del Btg. Gemona, la 97^a Compagnia del Btg. Monte Canin e due Compagnie di Bersaglieri, per la conquista del monte. Gli Italiani conquistarono l'obiettivo. Ma subito, il giorno dopo, ci fu un contrattacco Austriaco. Le posizioni conquistate vennero subito perse. Gli Italiani mantennero il possesso, fino all'Ottobre 1917, di tutta la catena dei monti a Sud di Malborghetto e la cima principale del Jôf di Miezeznogot. Mentre gli Austriaci mantennero il Piccolo Miezeznogot. (quota 1954). Le perdite Italiane furono molto gravi, oltre 400 Alpini rimasero sui campi di battaglia. Viene da chiedersi perché tanto accanimento per la conquista di questo monte? La posizione era molto strategica. In caso di conquista da parte Italiana avrebbe aperto la strada per Tarvisio e quindi in Austria. In caso di conquista da parte austriaca, l'accesso alla Val Dogna, quindi giù verso Chiusaforte e tutto il Friuli. Lo storico Ingomar Pust scrive: "il Jôf di Miezeznogot può essere considerato il simbolo della Val Canale... un vero torrione a guardia di due solchi vallivi".

Appena sotto la cima principale del Jôf di Miezeznogot, a quota 1890, sul versante Sud che guarda la Val Dogna, in una conca dove ci sono i resti del villaggio di guerra Italiano, una costruzione fu ristrutturata e creato un ricovero alpinistico, chiamato Ricovero Alpini Battaglione Gemona, in memoria e a ricordo dell'impresa di questo Grande Battaglione. (Ulteriori dettagli vedi escursione sezionale del 14.09.2008, con pubblicazione su La più bela fameja, ricerca storica a



cura di Roberto Macuz).

La Sella Somdogna, nell'Ottobre 1915, fu grande protagonista anche nel grande attacco Austriaco preparato da K.u.K. 92° Infanterie Division, comandata dal Generale Johan Fennengel. Questo si articolava su due direttrici: una, solo di carattere diversivo, puntava sul Due Pizzi e sul Cuel dei Pez; la principale includeva: Jôf di Somdogna, Sella Somdogna e Jôf di Miezeznogot. Questa grande offensiva tendeva ad espugnare i capisaldi sul Jôf di Somdogna, Sella Somdogna ed avanzare dentro tutta la Val Dogna, e quindi giungere verso Sud, verso tutto il Friuli. Il 18 Ottobre 1915, in una rigida alba autunnale, all'improvviso le artiglierie Austriache iniziarono a colpire con diverse decine di pezzi di medio e grosso calibro. All'imbrunire, avvolti nei bianchi mantelli mimetici il nemico irruppe a Sella Somdogna e sull'antecima del Jôf di Somdogna, quota 1578, ora bivacco Stuparich. La difesa ed il contrattacco Italiano furono immediati. Vennero impiegati, agli ordini del Colonnello Villani: il 69°, 70°, 71° e 97° Btg. Gemona; il Btg. Alpini Val Fella; la 37^a e 39^a batteria Alpini; 5 Compagnie

di Fanteria.

La grande controffensiva dei nostri soldati, appoggiati dal mitico Capitano Mazzoli che comandava i famosi "Briganti", gruppo che apparteneva al 97° Btg. Gemona, che avevano respinto il nemico anche sul Jôf di Miezegnot, riprese, entro il giorno successivo, le posizioni che avevano perdute. Vanificando l'attacco Austriaco. Viene ovvia questa considerazione, un attacco austriaco di così grandi dimensioni e così ben organizzato, senza dubbio puntava ad avanzare su tutto il Friuli e nel Veneto. Però, questa volta, i nostri Alpini con grande impegno, sacrifici ed eroismo, seppero respingerlo e mantennero le posizioni. Attacco che poi il nemico ripeté a Caporetto due anni dopo, nell'Ottobre del 1917, con successo. Facendo arretrare tutte le difese Italiane sul Piave.

Ci dirigiamo a dx, verso Sud, ed iniziamo la salita sul versante Nord del Jôf di Somdogna. Questo monte fa parte del grande gruppo del Montasio, m 2753. I nostri Alpini fin dall'inizio, costruirono moltissime fortificazioni lungo tutto il pendio e soprattutto sulla parte sommitale. In quanto la cima del monte è disposta su un'asse abbastanza lunga, con una superficie sulla quale si sono potute costruire varie opere e piazzare parecchie artiglierie di medio calibro. Ancora oggi, si trovano trinceramenti, fortini, dormitori costruiti dai nostri Alpini che costellano tutto il percorso.

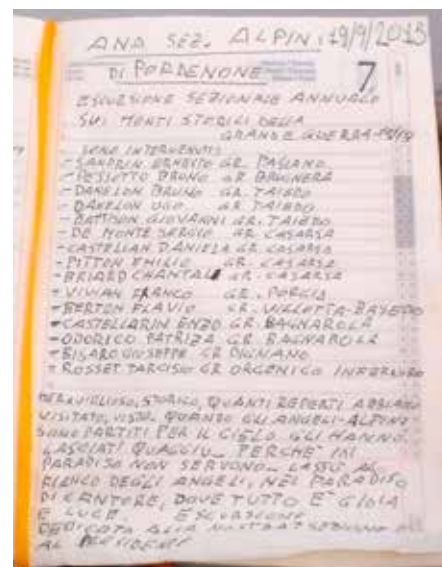
Come sopra riportato il confine con l'Austria, prima del conflitto, passava per Sella Somdogna, Jôf di Somdogna, Jôf di Montasio. Però fin dall'inizio del conflitto fu occupato dagli Italiani. Gli austriaci dovettero appostarsi dalla parte opposta della valle, sul Jôf Fuart, m 2666. Il gruppo montuoso dove erano dislocati gli Italiani, era un punto strategico molto importante nella Prima Guerra Mondiale. Sulla cima, oltre ad essere piazzati numerosi pezzi d'artiglieria di medio calibro e numerose e potenti mitragliatrici, si trovava un importante punto di osservazione per controllare strategicamente la Val Saisera, la Val Bruna e tutte le prime linee nemiche della zona. Questo serviva anche per indirizzare i tiri delle artiglierie dislocate sulla cima del monte e quelle di Dogna, sugli obiettivi della Val Canale, Sbarramento Saisera ed altri, giù fino a Tarvisio. Per questo motivo ci furono vari tentativi di attacco da parte Austriaca.

Oltre all'attacco Austriaco sopra descritto, ci furono altri tentativi per conquistare il Jôf di Somdogna. Fin dagli inizi della Guerra, gli austriaci incaricarono Julius Kugy, allora 58enne, grande alpinista con oltre 40 nuove ascensioni sulle Alpi Giulie, tutte di estrema difficoltà, nato a Gorizia da madre triestina e padre austriaco, di fare da referente per l'esercito Austriaco disposto su quei monti. Anche gli Italiani avevano un referente Alpino, Osvaldo Pesamosca, anche lui grande alpinista della Val Raccolana, (Sella Nevea) con parecchie vie di roccia scalate sulle Alpi Giulie. Kugy indicò ai vari reparti, il sentiero, la cengia, la via di roccia da percorrere per raggiungere la specifica vetta, per aggirare gli Italiani, per conquistare la postazione, ecc. Tra queste rileviamo, un'impresa di grande importanza, l'attacco al Jôf di Somdogna. Gli Austriaci volevano colpire le grosse artiglierie di Dogna e quelle disposte in tutta la Val Dogna. Ma dai punti di osservazione che presidiavano non riuscivano a vederle e di conseguenza non potevano indirizzare le

loro artiglierie di medio e grosso calibro che avevano piazzato sul passo Pramollo, nel forte Hensel di Malborghetto e nella Val Saisera. Più volte tentarono di arrampicarsi sulla cima del Jôf di Somdogna, e sul Jôf di Miezegnot, ma gli Italiani mantennero ben salde le proprie postazioni. Allora, nel giugno 1915, su indicazione di Kugy, un gruppo di soldati preparati alpinisticamente, guidati da un altro grande alpinista, Ferdinand Horn, riuscì, attraversando su cenge esposte, a passare, non visti, oltre le linee Italiane, sul versante Sud del Montasio. Arrampicarsi poi lungo la parete Sud, salire in vetta e scendere sul versante Nord e giungere sulla Torre a Ovest tra il Montasio ed il Jôf di Somdogna e poi in una forcella che divide i due monti. Da qui diedero le indicazioni, con messaggi a mezzo movimento di fazzoletti alle loro artiglierie. Queste colpirono e distrussero i grossi cannoni da 305 di Dogna e anche quelli di medio calibro della Val Dogna. Gli Italiani, alcuni giorni dopo, in un percorso di perlustrazione, scoprirono le tracce del passaggio del nemico. Trovarono alcuni chiodi sulla roccia, ed altro. Quindi bloccarono il passaggio. Poi sostituirono i cannoni che erano stati distrutti e ripresero il fuoco. Il nemico tornò sul percorso che aveva compiuto con successo giorni prima per colpire nuovamente i grossi cannoni di Dogna. Ma trovò che i nostri Alpini avevano sbarrato il percorso. Quindi non fu più possibile riprendere la posizione strategica. Quindi fino all'ottobre 1917, rimase in mani italiane e le nostre artiglierie poterono continuare a colpire gli obiettivi prefissati. Altro attacco Austriaco verso il Jôf di Somdogna è stato compiuto il 16 marzo 1916.

Ad Est della vetta c'è l'Altopiano della Palizza, un promontorio, chiamato Kuglic.

Ora si chiama bivacco Stuparich, m 1578. Questo pulpito era molto strategico e dominante sulla Val Saisera. Più volte il nemico puntava alla sua conquista. Ma questa era sempre occupata e ben fortificata dagli Italiani. Poi il nemico si accorse che gli Italiani avevano abbandonato la postazione. Non presidiavano la cima a causa delle abbondanti nevicate e pericolo di valanghe. Avevano lasciato delle sagome di paglia a forma umana, per simulare la presenza. Il nemico, con una pattuglia di 28 soldati, partendo di notte dalla Val Saisera, salì sul versante boscoso del Jôf di Somdogna e giunse, di sorpresa, sulle postazioni. Ma il tempo cambiò repentinamente, diventando sorprendentemente gelido e senza neve. Immediata fu la reazione degli Italiani. I nostri Alpini attaccarono dalla Forca del Montasio e dalla cima del Jôf di Somdogna, anche con pezzi di artiglieria e fecero arretrare il nemico. Anche questa postazio-



ne, molto strategica, rimase in mano Italiana fino all'ottobre 1917.

Giungiamo sulla vetta, c'è una croce e numerosi reperti sparsi sulla parte sommitale. Il cielo è ancora coperto dalle nuvole, poi lentamente si apre un po' e possiamo vedere la parte più alta della prima linea Italiana, vicina a 3.000 metri, le pareti del Jôf di Montasio. Di fronte a noi, dalla parte opposta della valle, appaiono le pareti verticali del Jôf Fuart, anch'esse molto alte, dove era dislocato l'esercito Austriaco.

Guardando questi luoghi, pensando e ripercorrendo con il pensiero i sacrifici e le grandi imprese che hanno compiuto i nostri padri Alpini, ci siamo emozionati, ci sono venuti gli occhi lucidi, un tremolio per tutto il corpo, il cuore pulsava forte. Il pensiero correva anche alle grandi difficoltà per mantenere le posizioni e compiere attacchi in alta quota. Non sono state solo le imprese belliche a creare vittime, ma anche le fatiche, le difficoltà, il maltempo, i fulmini e la famosa morte bianca. Quest'ultima era così chiamata in quanto era la morte causata da slavine, valanghe, e dall'isolamento irraggiungibile per rifornire il cibo in alta quota in inverno. Quanti caduti, purtroppo hanno creato anche queste catastrofi. Ci schieriamo allineati. Ritti sull'attenti e con i gagliardetti in alto. Onoriamo i Caduti e quanti hanno combattuto. Recitiamo la Preghiera dell'Alpino. Poi, tutti insieme, in coro, cantiamo la canzone-preghiera Signore delle Cime e altri canti Alpini. Il pensiero corre anche alla nostra Sezione che ha organizzato l'escursione. Gliene siamo grati. E tutti insieme concordiamo di dedicare la "scalata" alpinistica alla nostra Sezione ed al nostro amato presidente Gasparet Cav. Giovanni.

Iniziamo la discesa, ora con la gioia nel cuore per la vetta da poco conquistata, abbiamo la distensione emotiva

di guardarci intorno e scrutare tra i resti e le rovine che troviamo lungo il percorso. Quanti reperti abbiamo visto, trovato. Quando gli Angeli-Alpini sono partiti per il Cielo, gli hanno lasciati qui sulla Terra. In Paradiso non servono. Sono solo un fardello da portare Lassù. Lassù al fianco degli Angeli, nel Paradiso di Cantore, dove tutto è Gioia e Luce. Ci ritornano in mente i pensieri del sacerdote-soldato e grande alpinista Joseph Hosp: "La nebbia si è levata sulla Muraglia delle Crode, avvolgendo tutto il paesaggio con l'Argento del suo Manto. Lo sguardo, poi, si sposta sulle Creste dei monti e ben presto cade di nuovo nell'ombra dei Ricordi. Qua e là, come stelle cadute sulla Terra, vediamo tremolare le Luci dei Ricoveri. Ma, sull'imponente Mondo di Roccia, gli Astri immortali tracciano le loro Orbite nella Pace più profonda. Una calma assoluta si diffonde per tutto il Creato, come se la Terra stesse tratteneendo il Respiro."

Giungiamo al rifugio Grego, a Sella Somdogna, pranziamo tutti in allegra compagnia. Alla fine ci siamo scambiati un caro saluto ed un arrivederci alla prossima escursione. Siamo saliti sulle vetture e rientrati in serata.

Hanno partecipato: Pessotto Bruno, gr. Brugnera; Danelon Bruno, Danelon Ugo, Battiston Giovanni, gr. Taiedo; De Monte Sergio, Castellan Daniela, Pitton Emilio, Briard Chantal, gr. Casarsa; Vivian Franco, gr. Porcia; Berton Flavio, gr. Villotta-Basedo; Castellarin Enzo, Odorico Patrizia, gr. Bagnarola; Bisaro Giuseppe, gr. Dignano; Rosset Tarcisio, gr. Orcenico Inferiore; Sandrin Ernesto, gr. Pasiano. Ricerca storica, Ernesto Sandrin; riprese fotografiche, Ernesto Sandrin e Tarcisio Rosset.

Le ricerche sono state tratte:
Il Fronte di Pietra di Ingomar Pust;
Sentieri Natura di Marco Pascoli.



PRESENTAZIONE DEL LIBRO "LA MIA PRIGIONIA" di GIUSEPPE CASTAGNOTTO

Dopo la S. Messa nella chiesa di Villotta assiepata in ogni ordine di posti e accompagnata dal Coro Sezionale Montecavallo, colonna sonora della serata, i partecipanti si sono trasferiti nella sede del Gruppo Alpini Villotta-Basedo, luogo ideale per la presentazione del libro, "LA MIA PRIGIONIA", scritto di proprio pugno da Giuseppe Castagnotto, allora un giovane artigiere, classe 1924. In realtà, si tratta di un documento storico ed umano di straordinario valore, per i suoi contenuti che, in quasi 200 pagine, racconta oltre due anni di internamento in Germania.

Prima di qualsiasi considerazione, riteniamo doveroso esprimere la riconoscenza dell'intera comunità alla vedova Sig.ra Maria ed al figlio Mario Castagnotto per aver voluto rendere pubblico questo libro anziché lasciarlo chiuso nel cassetto.

Un sincero grazie anche alla curatrice del libro Lucia Burello che con grande impegno e sensibilità ha saputo valorizzare l'opera di Giuseppe. Infatti, hanno capito che Giuseppe non lo ha scritto per sé ma, per lasciare una traccia delle sofferenze patite dalla sua generazione, le quali esigevano questa preziosa testimonianza, perché potesse servire soprattutto ai giovani. Perché le sconfitte insegnano, mentre le vittorie ubriacano. Il diario in se stesso dimostra la struttura di Giuseppe, vero uomo con la "U" maiuscola, nonostante i suoi 19 anni.

Infatti, come noto, la stragrande maggioranza dei Reduci ha quasi sempre rifiutato di "raccontare" le proprie esperienze di guerra e della prigionia, per pudore o per il senso di umiliazione che questi elementi producono. Giuseppe, invece, fin dall'inizio del suo trasferimento dall'Italia, inizia a scrivere, ovvero a documentare il proprio percorso e lo fa in forma di cronaca quasi giornaliera, ricca di considerazioni e commenti.

Quello che colpisce il lettore, è l'estremo equilibrio che Giuseppe dimostra in ogni situazione.

Non esprime mai giudizi complessivi o generalizzati, ma cerca, in modo obiettivo, di valutare le singole persone che incontra in base al loro comportamento.

Ovvero, ci sono Tedeschi buoni e Tedeschi cattivi, lo stesso vale per i Russi, per i Polacchi, gli Inglesi, gli

Americani, i Francesi o gli Italiani stessi.

In sintesi, ragiona in modo razionale e mai fanatico, affrontando i vari eventi con grande equilibrio, intelligenza e, soprattutto, umanità.

Attraverso gli episodi più significativi, proviamo a coinvolgere i lettori nel racconto di Giuseppe. Chiamato alle armi il 19 agosto 1943, assegnato al 32° Reggimento Artiglieria Someggiata, Divisione "Marche", presso la caserma Tommaso Salsa a Treviso.

Gli artiglieri dotati di muli per il trasporto dei cannoni, indossano il Cappello Alpino, come gli artiglieri del 33° Reggimento Artiglieria Someggiata della Divisione "Acqui", decimato a Cefalonia. Dopo l'8 settembre '43, il 32° Reggimento rimane in Caserma per iniziativa del Vice Comandante e, pertanto, viene catturato dai Tedeschi e trasferito in Germania il 13 settembre. Giuseppe rivedrà la propria casa il 28 ottobre 1945.

Il reggimento, inquadrato per tre, sfila scortato dalle sentinelle tedesche, lungo il tragitto fino alla stazione di Treviso, centinaia di persone cercano tra loro i propri famigliari.

Si prosegue in treno su carri merci fino a Vicenza, Verona, Bolzano e Innsbruck nelle stesse durissime condizioni, al punto che due compagni morirono per soffocamento.

Il viaggio continua fino a Leipzig dove furono aperti i vagoni e scaricate le salme.

Il treno ripartì diretto a Thorn (Prussia Orientale – Ex Polonia) dove giunse il 17 settembre, dopo 4 giorni di lunghissimi disagi, sempre senza distribuzione di cibo.

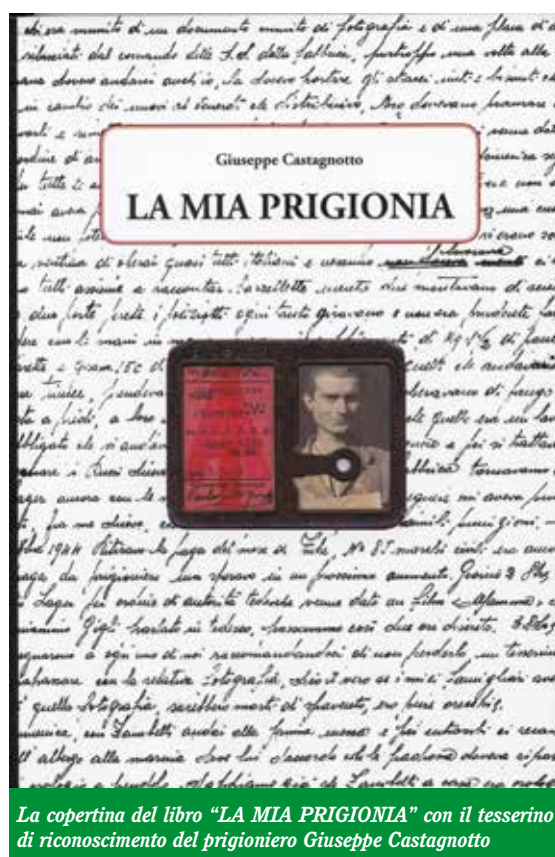
All'arrivo, incolonnati e scortati, i prigionieri dovettero percorrere 7 Km a piedi per raggiungere il campo di concentramento dove entrarono alle ore 20.00.

Lungo il tragitto la gente polacca del posto lanciava qualche pagnotta.

Finalmente, il giorno successivo 18 settembre, il rancio, consistente in una zuppa di barbabietole piena di sabbia, venne distribuito alle 18.00.

I prigionieri vennero alloggiati in baracche da 60 posti ancora prive di finestre, mentre fuori già nevicava.

Il giorno 19 si fanno tentativi per convincere i prigio-



La copertina del libro "LA MIA PRIGIONIA" con il tesserino di riconoscimento del prigioniero Giuseppe Castagnotto

nieri ad arruolarsi nel nuovo esercito repubblicano e a collaborare con i tedeschi. Su 37.000, nel campo solo 62 aderiscono.

Il giorno 22 vengono anche comunicate le regole: chi ruba patate verrà fucilato. Infatti, fin da subito il problema della sopravvivenza si rivela fondamentale perché il cibo è insufficiente: zuppa di barbabietole è il menù per i prigionieri. Giuseppe pesava ormai solo 50 kg.

Il 26 settembre interrogatorio ed ispezione con immatricolazione: a Giuseppe viene assegnata la piastrina col numero di matricola 29.310.

Il 28 settembre, alle 17.15 partenza in camion, sulla fiancata del camion si leggeva Ferdinand Schichau Aktiengesellschaft - Elbing (Ost Preussen).

Infatti, alle 21.00, Giuseppe e altri 4 prigionieri con una sentinella arrivarono a Elbing.

L'ingegnere gli aveva regalato dei libri per imparare la lingua tedesca e lo aiutava perché voleva affidargli un nuovo incarico.

Il 4 marzo 1944, l'ingegnere accompagnò Giuseppe al nuovo posto di lavoro, al magazzino affilatura attrezzature utensili della fabbrica dove Giuseppe conobbe Gustav, il Capo reparto che lo trattò sempre con rispetto e comprensione. Il 28 marzo 44, data storica ed indimenticabile per un prigioniero lontano: primo pacco da casa con una lettera della mamma, del papà e delle sorelle. "La Voce della Patria" notiziario stampato a Berlino in lingua italiana: 7 aprile 1944, Treviso viene bombardata dalle fortezze volanti, con morti e feriti.

Intanto l'Esercito Russo entra in Germania e i bombardamenti si fanno più frequenti.

Le guarnigioni tedesche vengono sconfitte e i prigionieri italiani e degli altri paesi vengono liberati dai Russi. Il 19 maggio 1945, Giuseppe si trovava a Thorn in attesa di rientrare in Italia.

Venne a sapere che proprio a Thorn, nel campo dove era stato internato al suo arrivo in Germania il 17 settembre 1943, sono ora internati i prigionieri tedeschi.

Decise di andare a visitare il campo per incontrare eventuali conoscenti.

Con sua grande sorpresa riconobbe Gustav, vecchio collega alla fabbrica di Schichau a Elbing e lo fece liberare testimoniando del buon comportamento sempre riservato da Gustav ai prigionieri.

Questa è la chiave del libro, tutti i popoli hanno buoni e cattivi e quindi possono essere fratelli e costruire insieme il futuro delle loro comunità.

Questo è il messaggio che vogliamo leggere e ricavare da Giuseppe Castagnotto un uomo di pace. Ancora grazie alla famiglia Castagnotto e a tutta la comunità di Villotta per questa splendida iniziativa.

Al termine della presentazione, Daniele Pellissetti donò alla Sig.ra Maria il libro "Pordenone Patria Alpina" storia fotografica dell'87^ Adunata Nazionale a Pordenone.

La dedica a corredo recitava:

Alla Sig.ra Maria,

per ricordare la serata organizzata presso la sede del Gruppo Alpini Villotta-Basedo, dedicata alla presentazione del libro "La mia Prigionia" scritto dal marito Giuseppe Castagnotto e pubblicato per iniziativa del figlio Mario nel 30° Anniversario della scomparsa.

Infine, con un gesto di grande sensibilità, Mario Castagnotto donava al Gruppo, consegnandolo nelle mani di Vittoriano Vezzato, un quadro con il fregio del Cappello Alpino e le mostre originali del padre Giuseppe, completando in tal modo il significato della testimonianza.

A./D.P.



Il Commissario dell'Amm. Comunale di Chions, dott. Loris Toneguzzi, rivolge il benvenuto delle istituzioni al folto pubblico che gremisce la sede del Gruppo Villotta-Basedo, tra i quali il Cav. Angelo Morassut ed Elio Tesolin rispettivamente Presidente e Segretario dell'Ass. Combattenti e Reduci di Chions. Alla sua destra il Capogruppo Vittoriano Vezzato e alla sinistra il relatore Daniele Pellissetti incaricato della presentazione del libro con Mario Castagnotto figlio dell'autore Giuseppe.

Dato il freddo che entrava dalle sponde aperte del camion, lungo il viaggio sotto la neve la sentinella, che pareva una buona persona, fece cenno ai prigionieri di tirar fuori le coperte e avvolgersi e offrì a tutti una sigaretta. Il nuovo campo era di piccole dimensioni con 3 sole baracche, distava 4 km dalla fabbrica dove Giuseppe con gli altri 4 avrebbe dovuto lavorare.

Il giorno seguente, iniziò il lavoro nella fabbrica, una struttura immensa con 10 ciminiere, nella quale si riparavano macchine di ogni tipo, entravano ed uscivano locomotive cariche di cannoni e macchine di ogni tipo.

In una fabbrica vicina si riparavano solo locomotive. Grazie alla sua ottima capacità come meccanico e tornitore specializzato, Giuseppe conquista la fiducia dell'ingegnere che un giorno gli confidò che nella guerra 14-18 era stato prigioniero per 3 anni in Italia ed era stato trattato bene e quindi voleva ricompensare la gente che gli aveva fatto del bene, perché non bisogna serbare rancore con i prigionieri.

GLI ALPINI DI RORAI GRANDE ILLUSTRANO LA STORIA DEI MONUMENTI AI CADUTI ALLA CLASSE 3^B DELLA LOCALE SCUOLA MEDIA P. P. PASOLINI

Le insegnanti della 3^B aveva ricevuto numerose richieste dagli allievi, i quali, venendo a scuola passavano davanti al Sacello dedicato ai Caduti. Incuriositi, avevano chiesto spiegazioni alle loro insegnanti, le quali, preso contatto con il Gruppo Alpini aveva chiesto di poter avere una consulenza per poter illustrare in modo esauriente il tema dei Caduti e dei relativi monumenti alla classe. Il Gruppo Alpini si rendeva subito disponibile e organizzava, in collaborazione con le insegnanti, un incontro in aula con una proiezione di immagini opportunamente commentate, con le quali veniva presentata la figura del soldato di leva chiamato per la Grande Guerra 1915-18 nella quale veniva completato il Risorgimento e l'unità della Patria. Veniva comunicato anche l'elenco dei Caduti nella 2^ Guerra Mondiale e venivano anche ricordati i recenti Caduti nelle Missioni per il Mantenimento della Pace. Il Capogruppo Luigi Falcomer e il Capogruppo Onorario Alfredo Cipolat si soffermavano sul significato del Monumento, in particolare, oltre alle Lapidi collocate sulla facciata della chiesa parrocchiale di San Lorenzo, veniva illustrato il contenuto del Sacello costruito in sostituzione di un antico Capitello demolito per ragioni di spazio negli anni '70. All'interno del Sacello è stata collocata, in tempi recenti, una storica Targa di Bronzo recuperata dalla vecchia tessitura di Rorai Grande sulla quale sono incisi i nomi dei dipendenti

della medesima tessitura, Caduti nella Grande Guerra. La Targa riporta una ferita causata da una scheggia nella 2^ Guerra Mondiale. Sono quindi state brevemente illustrate agli allievi anche le attività che gli Alpini del Gruppo svolgono a favore della locale comunità e del territorio sezionale nel ricordo dei Caduti, i quali rimangono il riferimento morale per la nostra associazione e per tutta la società per la quale hanno donato la loro vita. Dopo la lezione in aula, la classe è stata accompagnata dagli insegnanti e dagli Alpini a vedere le Lapidi sulla chiesa e il Sacello che è stato aperto per l'occasione per consentire la visione dell'interno con gli affreschi decorativi e la preziosa targa bronzea. Il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, informato anticipatamente dell'iniziativa, aveva assicurato il sostegno della Sezione, consegnando al Gruppo una scatola di volumi con la storia dell'Alpino Ten. Antonio Marchi, decorato di Med. d'Argento al V.M., Caduto sul Monte Golico (Grecia). In tal modo, ogni allievo ha potuto ricevere una copia del libro quale concreta testimonianza di un giovane pordenonese Caduto nella campagna di Grecia. Si è trattato di un esempio significativo di collaborazione tra le Istituzioni Scolastiche e la più consistente associazione del nostro territorio.

A./D.P.



Gli allievi della 3^B posano per la foto ricordo con le loro insegnanti Prof.sse di lettere Martina Maso e Giusy Calvo con il Capogruppo Luigi Falcomer e il Capogruppo Onorario Alfredo Cipolat. Copia della foto è stata donata a ciascun allievo a ricordo di questo momento dedicato al ricordo dei nostri Caduti.

19^ GIORNATA DELLA COLLETTA ALIMENTARE

Si è svolta sabato 28 novembre la giornata della Colletta Alimentare del 2015.

La Sezione Alpini di Pordenone come negli anni scorsi ha risposto positivamente alla chiamata dell'Associazione Banco Alimentare ed all'invito della Sede Nazionale dell'A.N.A. di Milano.

Infatti tanti Gruppi della Sezione hanno aderito da subito all'iniziativa, partecipando anche alle riunioni ed agli incontri predisposti per conoscere meglio il meccanismo di raccolta e il reperimento dei materiali necessari per la buona riuscita della importante giornata di solidarietà.

Per quantificare il grosso impegno della nostra Sezione è necessario spiegare con dati certi il coinvolgimento dei nostri Alpini e volontari della raccolta.

Il numero dei negozi e supermercati dove hanno operato dei volontari Alpini è stato di 70, il numero dei negozi è stato di 22 e quello dei supermercati 48.

I Gruppi Alpini coinvolti è stato di 38, pari al 53% dei Gruppi della Sezione.

Il numero dei volontari partecipanti alla raccolta, tra Alpini, Aggregati, Iscritti alla P.C. è stato di 440, secondo le comunicazioni giunte alla sede Sezionale.

Dai dati comunicati la raccolta rispetto al 2014 è stata superiore su 36 tra supermercati e negozi, ed inferiore su 34 esercizi.

La raccolta complessiva fatta dagli Alpini è stata di kg 44.402, di generi alimentari necessari per il sostentamento di migliaia di persone e nuclei famigliari anche nella nostra provincia.

Le raccolte di generi sono state ottime nei Gruppi di Sacile kg 5.692; Porcia kg 3.915; Pordenone Centro kg 3.899; Fiume Veneto kg 3.832; Casarsa - San Giovanni kg 2.470; Brugnera kg 2.289; Maniago kg 2.107; Prata kg 1.947; Azzano Decimo kg 1.909; Cordenons kg 1.582; Rorai Grande kg 1.453; S. Martino al Tagliamento kg 1.439; Budoia kg 1.436.

Buone raccolte sono state eseguite da Gruppi molto impegnati in piccoli negozi come gli esempi di Zoppola kg 215; La Comina kg 245; Barco kg 255; Sesto al Reghena kg 265; Travesio kg 296; Pasiano kg 319; Claut kg 344; Montereale Valcellina kg 390.

Mi pare importante segnalare su questa breve cronaca i singoli supermercati che hanno permesso una maggiore raccolta in questa 19^ edizione che rispetto al 2014 ha raccolto il 4% in meno, vista anche la non adesione di alcune Coop che non hanno condiviso la Giornata della Colletta. Supermercato Mega di Pordenone kg 1.595; Bennet di Sacile kg 1.488; Pam di Pordenone kg 1.453; Coop-Casarsa di S. Martino al T. kg 1.439; Visotto di Budoia kg 1.436; Visotto di Villotta kg 1.286; Emisfero di Fiume Veneto kg 1.593.

Come si può vedere la raccolta è stata buona e sarà di forte aiuto per l'Associazione Banco Alimentare, che potrà tranquillamente continuare ad operare per chi ha bisogno di mangiare.

A completamento di questa succinta relazione seguono una serie di interessanti immagini che meglio di tante parole hanno fissato l'opera dei nostri volontari, ai quali va il ringraziamento sincero della Sezione e del Banco Alimentare che anche quest'anno ha apprezzato il grande impegno profuso da tutti voi.

ag.2015.



Casarsa della Delizia



Cordenons





Cordovado



Fiume Veneto



La Comina



Lestans



Maniago



Montereale



Pasiano



Porcia



Rorai Grande



Prata



San Martino



Sacile



Sesto al Reghena



Tiezzo-Corva



Travesio

A margine della 19^a Giornata della Colletta Alimentare, bisogna segnalare una attività fatta da alcuni Consiglieri che fanno parte della Commissione Protezione Civile Sezionale.

Mi riferisco al Vice Antoniutti, ai Consiglieri Biz e Pitrolo ed ai Revisori Parutto e Pasqualini, che durante la giornata della Colletta 2015 hanno visitato, in diversi orari, i supermercati e negozi della provincia, per salutare i Volontari Alpini ringraziandoli per il loro impegno, ed eseguire alcune foto della raccolta, che rimangano come documentazione, e a corredo dell'articolo, che puntualmente viene pubblicato sul nostro giornale Sezionale.

I membri della commissione si sono divisi in tre gruppi, mediamente ogni gruppo ha visitato oltre venti tra negozi e supermercati. Mi pare una importante attività mirata a documentare il grosso impegno profuso dai volontari Alpini Pordenonesi in questa annuale giornata di raccolta.

E raccogliere anche la collaborazione che viene attuata tra Alpini ed altre Associazioni che aderiscono all'iniziativa, ed anche tra Alpini e ragazzi delle scuole che possono imparare ad operare per chi ha bisogno di aiuto.

Durante le visite, che si ripetono da anni, succede sempre qualche bell'incontro, ed è quello che è successo alla coppia Antoniutti - Parutto, che durante la visita ai supermercati e negozi della zona pedemontana e parte alta della provincia, visitando la Coop di S. Martino al Tagliamento è stata invitata presso la sede del Gruppo

di S. Giorgio della Richinvelda dove, oltre ai volontari erano presenti per il pranzo, numerosi anziani, nella maggior parte donne, che periodicamente frequentano le Sedi Alpi-

ne, ma prediligono la Sede di S. Giorgio, per la grande ospitalità e per l'ottima cucina, apprezzata anche il 28.11.2015.

Da segnalare che assieme agli anziani c'erano Sindaci ed Amministratori dei Comuni di Valvasone, S. Martino e S. Giorgio, che hanno pranzato assieme.

Durante il pranzo ci sono stati i saluti degli Alpini Angelo Reffo e Luigi Bozer sempre vicini alla comitiva degli anziani. Anche Antoniutti ha salutato la numerosa e bella compagnia ed ha ringraziato la comitiva degli anziani poiché hanno voluto nell'occasione raccogliere del denaro per acquistare generi alimentari per i bisognosi, un gesto che merita una giusta menzione, in tempi in cui tutti hanno problemi ed è difficile pensare a quelli degli altri.



Villotta

NATAL DELL'OCA



Alcuni volontari di Protezione Civile della Sezione di Pordenone, assieme agli Alpini di Fanna e ad altre Associazioni del Comune, hanno collaborato alla giornata "Natal dell'Oca", svoltasi martedì 8 dicembre 2015, presso l'Azienda Agricola Sociale "Contrada dell'Oca". Una giornata aperta ai visitatori, con la presenza dei cori Montelieto di Fanna e Coro A.N.A. Aviano, con un Gruppo di danza e ballo Bretone, mostra di presepi e varie bancarelle di Natale. I volontari presenti appartenevano ai Gruppi di Claut, Fanna e Montereale, hanno accettato l'invito ed hanno lavorato lunedì 7 e martedì per preparare dei piatti classici friulani per tutti quelli che hanno voluto partecipare all'incontro. La partecipazione è stata sicuramente inferiore a quello che aspettavamo, ma è stato sicuramente un buon inizio. Molto apprezzato è stato il Coro Alpino di Aviano, che si è esibito nel pomeriggio, ed ha presentato le migliori cante del suo repertorio, con l'ottima direzione del maestro Cescut Maurizio. Molto particolari sono stati i balli e canti del Gruppo Bretone presente per l'occasione natalizia. Sono state molto apprezzate le castagne arroste ed il vin-brulè, preparato dal Gruppo Alpini di Fanna. In definitiva si è potuto vedere la partecipazione di tante persone, che hanno voluto festeggiare in anticipo il Natale, assieme ai titolari e operatori del l'Azienda, che dedica tutto l'anno all'impegno del recupero di persone portatrici di handicap che con l'attività dell'Azienda possono lavorare e sentirsi utili ed impegnati in una Azienda-famiglia, che vuole continuare le vecchie tradizioni agricole facendo conoscere a scolaresche di ogni livello e a chi vuole aderire a questo modo di vita e di storia delle nostre vecchie tradizioni.

Ci pare che la collaborazione data sia importante e perciò accettiamo il sincero grazie di Paolo, moglie e collaboratori ai volontari che hanno dato il loro tempo e la loro preparazione per il buon esito della festa, in particolare a Amedeo, Andrea, Daniele, Danilo, Egidio, Franca, Gianni, Giorgio, Larry, Marziale, Mauro, Santo, Stefano. A conclusione ci pare importante segnalare, che a breve presso i "container cucina" si inizieranno dei cicli di corsi per la preparazione e l'aggiornamento delle conoscenze ai volontari di Protezione Civile con specializzazione alimentare.

ag.2015.



CORO MONTECAVALLO - UN 2015 SEMPRE IN MARCIA

Durante la naja, dopo una marcia, il comandante ordinava: "Zaino a terra". Noi del Montecavallo dopo tre giorni all'Adunata Nazionale all'Aquila lo abbiamo solo appoggiato ad una sedia, perché la nostra attività continuava. Il 22 maggio 2015 a Pordenone nell'ex chiesa di San Francesco in centro, l'associazione F.I.D.A.P.A. ci ha invitato per un concerto. Il coro ha eseguito quattro o cinque cante. Il presidente dell'associazione ha parlato della Grande Guerra, mentre alle sue spalle passavano dei filmati commemorativi. Il coro misto dell'associazione si è esibito in diverse cante degli anni 30 e 40, poi nel chiostro un grande rinfresco. Il 13 giugno nella chiesa di Summaga una cerimonia a ricordo di Giuseppe Pierasco nostro corista andato avanti. Il 25 giugno accompagnati dal nostro corista e motorista Stradiotto una visita all'eliporto Rigel di Casarsa. Il comandante ha parlato delle attività della base con dei filmati ed infine abbiamo visitato la base.

Il 30 agosto a Bibione rassegna corale con altri due cori. Il 27 settembre, a San Vito al Tagliamento, tredicesima rassegna "Cori in festa", in giro per la città. Eravamo trentadue cori, abbiamo passato una bella giornata con tanto sole e tanti canti. Il 15 ottobre nella chiesa della Madonna delle Grazie ricorrenza della fondazione delle Truppe Alpine. Il nostro coro ha accompagnato la S. Messa con canti. Il 24 ottobre al teatro Don Bosco a Pordenone c'è stata la nostra rassegna "La più bela fameja", oltre al nostro coro ha partecipato il Coro Castel di Conegliano che ha eseguito dei brani accompagnati da strumenti musicali con canzoni vecchie e nuove, mentre noi il nostro classico repertorio. Quest'anno tutti i concerti dei diversi cori erano a ricordo della Grande Guerra. A fine serata una cena in Borgomeduna. In tutte queste serate il nostro presidente Albano

Testa era sempre in mezzo a noi. Il 6 novembre ancora un concerto a Cordignano assieme al Coro Mesulano, anche questa una grande serata. Il 14 novembre abbiamo ricevuto un invito dagli Alpini di Latisana in omaggio a Rodolfo Rossetti, Alpino della città morto nella grande guerra. È stato presentato il libro "Dalle Tofane alla Bainsizza". Nel grande teatro Politeama, tutto in velluto rosso e strapieno di gente, per circa un'ora il sig. Bertossi e Galasso hanno parlato della storia del libro. Due attori hanno anche fatto la radiocronaca della morte di Rodolfo, una storia molto commovente. Alla serata, assieme a noi invitata dagli alpini di Latisana un soprano austriaco che ci ha accompagnato in diverse cante. Il 21 novembre tradizionale Santa Messa a Teglio Veneto. Il 5 dicembre, un pomeriggio con i nostri anziani alla casa Umberto I. Il 12 dicembre a Pasiono, per la rassegna "Natale in città", hanno partecipato tutti e quattro i cori A.N.A., quello di Maniago, Spilimbergo, Aviano e noi del Montecavallo, sono state eseguite 24 cante, canti alpini, canti di Natale, una grande serata. Tutti i concerti finiscono sempre con Signore delle cime, il Trentatré e, spesso, con l'Inno Nazionale. Il 20 dicembre, come ogni anno, una S. Messa per i nostri morti del coro al Don Bosco a Pordenone. Dopo la S. Messa, concerto itinerante per la città fino al municipio. Anche quest'anno, come ho scritto l'anno scorso, c'erano tante luci, poca gente nei negozi, la città continua a subire la crisi, devo dire non per tutti, ma penso che molta gente si sia rassegnata. Come ogni anno, abbiamo finito in gloria con una bella cena, al termine in questo ristorante tutti in piedi abbiamo cantato Fratelli d'Italia.

Corista Alpino Romano Basegio





PROTEZIONE CIVILE - SPORT



17^a GIORNATA DEL VOLONTARIO

L'incontro annuale del volontariato di Protezione Civile, dopo una pausa nel 2014, per il 2015 si è svolto a Pordenone presso il collaudato "Ente Fiera", padiglioni 5 e 6, messi a disposizione per l'incontro convegno e per il pranzo di saluto. La giornata ha visto un grosso impegno di lavoro e di preparazione da parte dei volontari A.N.A. della Sezione Alpini di Pordenone.



Infatti si è iniziato, previa la riunione di coordinamento del 24 novembre, martedì 01 dicembre con il trasporto, concordato con il mezzo dotato di gru, della P.C. Regionale, che ha eseguito lo spostamento della tensostruttura, dei gazebo, delle attrezzature per cucinare, dei frigoriferi, dell'impianto per la distribuzione del gas, ed impianti elettrici. Il tutto per creare una struttura funzionale di preparazione e distribuzione di un pranzo per circa 2500 volontari presenti il sabato al Convegno, provenienti da tutti i Comuni e le Associazioni di volontariato della Regione. Da mercoledì 02 dicembre sono iniziati i montaggi: della tensostruttura da ml. 20x10, di n°3 gazebo da ml. 5x5, della posa dell'impianto per il gas con n°30 attacchi per attrezzati macchinari da cucina, della posa dell'impianto elettrico con quadri e prese a norma CEE, per



frigoriferi, affettatrici ed illuminazione. Successivo allaccio dell'acqua, su cuoci pasta, brasero, forni e scaldavivande. Poi la creazione di magazzino per raccogliere e catalogare tutti i generi neces-



sari per il pranzo. Trasporto di tavoli e panche, con successiva realizzazione nel salone centrale della fiera, le tavolate allineate per 3.000 presenze, con adeguati accessi e passaggi e 3 posti di distribuzione per sveltire le fasi di passaggio e self-service di tutti i presenti, volontari, ospiti ed autorità. Veramente un grosso lavoro coordinato e svolto entro venerdì



04 dicembre. Sabato 05, il salone si presentava con tante tavolate preparate con tovaglie bianche punteggiate da rombi blu e arancio come i colori della nostra Regione Friuli Venezia Giulia, ricoperte da bottiglie di acqua e vino. Il reparto cucine era pronto con i cuocipasta bollenti con i sughi fumanti, con i forni caldi e carichi



di porchetta e patate. Il magazzino pronto con vassoi colmi di panettone e pandoro e con tante terrine piene di mandarini. Alle 12,45 è iniziata la distribuzione, prima lenta e poi sempre più veloce ed alle ore 14,00 tutti i volontari avevano mangiato o stavano per completare. In quel momento è uscita la grande torta con il logo della Giornata e gli stemmi della Regione e del Volontariato. Una sorpresa a fine pranzo e dopo il taglio augurale, prima di poter servire gli ospiti, tanti volontari si sono letteralmente buttati nel mucchio per poter avere un se pur piccolo pezzo della grande torta. Finito il pranzo si è iniziato subito a riordinare e raccogliere bottiglie, stoviglie, vassoi, tovaglie e poi sistematicamente ripiegare tavoli e panche per impilarli in ordinati pallet. A tutte le operazioni hanno preso parte circa 120 volontari, appartenenti ai 23 Gruppi Alpini della Sezione con le seguenti presenze:

Pordenone Centro (30); Montereale Vercellina (16); Brugnera (15); Casarsa-San Giovanni (14); Aviano (10); Prata di Pordenone (10); Sacile (9); Fiume Veneto (7); Marsure (7); Sesto al Reghena (7); Tajedo (6); Roveredo in Piano (6); Villotta-Basedo (6); San Quirino (4); Fontanafredda (4); Vallenoncello (3); Claut (3); Rorai Piccolo (3); Vajont (2); Pasiano di Pordenone (2); La Comina (1); Morsano al Tagliamento (1); Porcia (1). Con 167 presenze ed un cumulo di 1.170 ore lavorative. Dopo il ponte del 7 dicembre e la festività dell'Immacolata i lavori in fiera sono ripresi per eseguire gli smontaggi di tutte le strutture ed attrezzature, nei giorni 9, 10, 11 e 15 dicembre. Con l'impacchettamento ed i trasporti di tutti i materiali ed il loro ri-

entro in magazzino. Questo ulteriore lavoro ha visto l'impegno di 19 volontari per un totale di 31 presenze. Ha primeggiato il Gruppo di Pordenone Centro (6), seguito dai Gruppi di Montereale Valcellina (6), Casarsa-San Giovanni (4), Tajedo (3), Fontanafredda (3), Rorai Piccolo (2), Cordenons (2), Fiume Veneto (2), Claut (1), San Quirino (1), Roveredo in Piano (1). Con questo grosso spiegamento di volontari la Sezione di Pordenone, a detta di alcuni responsabili della Protezione Civile Regionale, è riuscita a rendere la "17ª Giornata del Volontario 2015", una festa ben organizzata, che ha incontrato il favore della maggioranza dei presenti ed anche il ringraziamento delle autorità presenti e dei vertici della nostra Re-



gione, iniziando dalla Presidente Debora Seracchiani, Assessore P.C. Panontin e Direttore P.C. Sulli. La Sezione vuole ringraziare l'operato di tutte le forze di volontariato presenti ed un ringraziamento particolare vada ai cuochi ed agli addetti agli impianti ed alle strutture che hanno operato dall'inizio fino alla fine di questa splendida giornata, dedicata alle forze sempre presenti ed attive del nostro Volontariato Regionale.

ag.2015.

SQUADRA ALIMENTARE AL LAVORO

Gli specialisti alimentari della Protezione Civile A.N.A. di Pordenone hanno risposto positivamente alla richiesta dell'Ass. Coro Pueri Cantores "Maestro Onofrio Crosato" di Pordenone per accontentare con un pasto oltre 400 coristi coinvolti nell'importante Convegno svoltosi a Pordenone. Infatti nei giorni 25, 26, 27-settembre 2015 si è svolto in Pordenone il XIV° Congresso Interregionale Pueri Cantores, Festival di voci in occasione del ventennale del Coro pordenonese.

Il programma prevedeva per domenica 27 l'incontro delle varie corali con Santa

Messa, celebrata presso il Duomo Concattedrale di San Marco, dal Vescovo Giuseppe Pellegrini. Seguita dal Corteo che ha attraversato il centro storico e varie vie di Pordenone, per giungere in viale della Libertà, presso la Parrocchia del "Beato Odorico di Pordenone", dove la nostra squadra, con l'aiuto dei volontari del l'Ass. "Pueri Cantores", aveva preparato tavole imbandite ed i cibi per circa quattrocento presenti. La Squadra della Sezione di Pordenone era supportata dalla cucina rotabile e vario pentolame di supporto del Gruppo di Montereale Valcellina. E formata dai volontari alimentari dei Gruppi di Montereale (3), Pordenone Centro (4), San Quirino (2), Roveredo in Piano (1), in totale dieci affiatati che hanno iniziato a distribuire la fumante pastasciutta appena le prime corali prendevano posto nelle tavolate. In tempi brevi veniva servito il primo piatto per tutti con successivi parecchi bis. È seguita una breve pausa, perché gli addetti ai lavori potessero gustare la pastasciutta. Subito dopo si passa a preparare e distribuire il



secondo piatto. Alle ore 14,00 tutti erano stati accontentati ed iniziava la distribuzione di vari piatti di dolci, preparati da molte signore dell'Associazione e della Parrocchia. Soddisfazione dei presenti, che poi hanno cantato nei vari cori all'interno della chiesa del Beato Odorico. Alle ore 17,00 terminava l'intensa e movimentata giornata, iniziata di buon mattino con l'installazione di attrezzature, tavoli, sedie, cibi e di quanto necessario, con la soddisfazione degli organizzatori e degli operatori, che hanno ricevuto tanti elogi per il loro operato e per la qualità del cibo confezionato e distribuito. I volontari di P.C. sono sicuramente stati soddisfatti di aver fatto qualche cosa di utile per un'altra Associazione che ha chiesto aiuto, e aveva bisogno di un valido supporto. Grazie ai volontari presenti che hanno, come al solito, dato il massimo per ottenere dei buoni risultati.

ag.2015.

A RICORDO DELL'AMICO ALPINO SANTO CASARA



In tanti anni di attività nella Protezione Civile, in particolare quella della Sezione Alpini di Pordenone, ho avuto modo di

conoscere, penso a fondo, la personalità di Santo Casara. Da sempre Caposquadra della Protezione Civile Gruppo Alpini di San Quirino, squadra non numerosa, ma sempre presente a tutte le attività sezionali. E se la Protezione Civile A.N.A. di San Quirino era attiva, il merito va sicuramente a Santo, sempre attento alle attività ed alle richieste di impegno quasi settimanali, che partono dalla Sezione di Pordenone. Quando avevo qualche problema di disponibilità di volontari, una delle prime telefonate raggiungeva Casara che puntualmente interpellava i volontari e cercava di risolvere il problema delle presenze chieste in tempi brevi. Come potete capire un Alpino sempre disponibile, simpatico e sorridente, che era contento di partecipare alle nostre attività rivolte ad esercitazioni, in aiuto a vari enti o in emergenza reale, soddisfatto di dare un aiuto a chi ha bisogno, mantenendo con gli altri volontari un rapporto di simpatia per eseguire gli impegni presi, con il sorriso e la goliardia del nostro Corpo Alpini. Grazie Santo per quanto ai fatto e sicuramente mancherai a me quale Coordinatore della P.C. Sezionale, ma anche a tanti volontari che ti hanno conosciuto ed apprezzato e che oggi vogliono accompagnarti all'ultima dimora. A testimonianza di questo al tuo funerale era presente uno stuolo di alpini in particolare la presenza di ventidue Gagliardetti dei nostri Gruppi e trentasette volontari della Protezione Civile A.N.A. della Sezione di Pordenone nella loro tuta azzurra e gialla e tutti hanno ascoltato sull'attenti il Silenzio suonato da due trombettieri in tuo onore e a tuo ricordo.

CRONACHE SEZIONALI

RORAI GRANDE - GINO CANTON NOSTRO ULTIMO REDUCE DI RUSSIA È ANDATO AVANTI



Il 10 febbraio u.s., nella chiesa Arcipretale di Rorai Grande, il nostro Gruppo ha salutato il suo ultimo Reduce della Campagna di Russia: Gino Canton, classe 1922 dell'8° Rgt., Battaglione Alpini

"Tolmezzo". Iscritto al nostro Gruppo, partecipava alle attività e manifestazioni, lavorando con passione nella nostra cucina, finché la salute glielo aveva consentito. Persona di poche parole, ma spinto dai soci Alpini che gli chiedevano di raccontare quell'Odissea e come era riuscito ad uscire dalla sacca Russa a Nikolajewka, raccontò uno degli episodi più forti: "Stroncai un'azione di assalto nemica russa, sbloccando dopo tanti tentativi la mitragliatrice Breda che usavo salvandoci". Questa testimonianza fu confermata dal Ten. Guaschino, comandante di Gino, diventato Generale nel proseguo della carriera, quanto venne a Rorai Grande per incontrarlo, per abbracciarlo per ricordare il coraggio e la forza che portò la salvezza del plotone.

Nel 2005 ricevette la pergamena che il Presidente Nazionale assegnò ai Com-

battenti. All'arrivo della salma avvolta nel Tricolore, erano schierati il Vessillo dell'U.N.I.R.R. con la Presidente Regionale Marisa Bernabè Casale, il Vessillo Sezionale con il Presidente Giovanni Gasparet e il Responsabile di Zona Luciano Goz, decine di Gagliardetti e tanti Alpini, tra i quali c'era anche uno dei pochi Reduci rimasti della Sezione.

La S. Messa è stata celebrata dall'Arciprete Don Giorgio Bortolotto il quale all'omelia ha ricordato il percorso della vita di Gino. Con la Preghiera dell'Alpino recitata dal nuovo Capogruppo di Rorai Grande Luigi Falcomer e quella dell'U.N.I.R.R. ed il suono del Silenzio abbiamo dato l'ultimo saluto. Grazie Gino. Il nostro Gruppo si unisce al dolore della moglie e del figlio.

A. Cipolat

BUDOIA

L'Alpino Fabbro Davide, iscritto al Gruppo, è stato promosso sergente, dopo un selettivo corso svoltosi a Roma, ora anche capo cordata ed istruttore di palestra. Insieme alle varie missioni all'estero, questi nuovi incarichi coronano l'orgoglio di vestire la divisa ed il cappello Alpino. La foto lo ritrae con lo zio Del Maschio Antonio, iscritto al Gruppo di Aviano. Due generazioni, uniti dall'amore verso la Patria e dal medesimo spirito. Gli Alpini del Gruppo, orgogliosi di averlo fra i propri iscritti gli rivolgono le congratulazioni con gli auguri di ogni bene.



MANIAGO 1965-2015

Aprile 1964, stazione di Maniago. Un gruppo di giovani maniaghesi e dei paesi limitrofi, con la valigia in mano aspettano la "littorina" che li porterà a Sacile, e lì il treno che li porterà all'Aquila. Stanno per iniziare la loro vita militare e una lunga e duratura amicizia.

Arrivati al C.A.R. non sono separati e tutti assieme, nella stessa camerata formeranno la 15^a squadra.

Naturalmente poi le destinazioni sono diverse ma, l'amicizia continua e di tanto in tanto si ritrovano per ricordare quei tempi.



Nella foto li vediamo il 14 novembre 2015 nel 50° del congedo. In piedi da sx Pietro Tessaro, Fernando Piccoli, Luciano Moro, Mario Brandolisio, Alfio Di Bon, Gianfranco Turatti, Mario Centazzo. Seduti da sx Luciano Favretto, Luciano Grisostolo e Roberto Cozzarini. Purtroppo mancano alcuni Alpini locali che facevano parte della squadra ma che nel frattempo sono "andati avanti".

AVIANO

Il 12 febbraio 2016 nella sede del Gruppo A.N.A. C. Battisti di Aviano ha avuto luogo la tradizionale cena con le Autorità.



È stata anche l'occasione per dare il benvenuto al nuovo Comandante dell'Aeroporto Pagliano e Gori Col. Pil. Stefano Cianfrocca e porgere il saluto al Brig. Gen. Barre R. Seguin che presto lascerà il Comando della Base USAF di Aviano per altro importante incarico negli Stati Uniti. L'onore e il piacere di avere con noi



in serata il Presidente della Sezione Cav. Uff. Gasparet Giovanni, il Comandante della Stazione CC di Aviano M.llo Luigi Ruzza, il Vicesindaco di Aviano Sandrino Della Puppa e l'assessore Fernando Tomasini, il nostro rappresentante di zona Ma-



rio Povoledo, il direttore del Coro A.N.A. Aviano Maurizio Cescut. Le due interpreti Angela Zammattio e Monica Del Rizzo hanno tenuto in maniera deliziosa i contatti di dialogo. Il Capogruppo De Piante Nevio ha

dato il benvenuto a tutte le autorità e alle signore presenti alle quali poi ha donato una rosa in segno di grande cordialità.

Alle autorità ha poi consegnato a ricordo dell'amicizia e collaborazione, il libro fotografico della Adunata Pordenone Patria Alpina e al Brig. Gen. Barre Seguin un libro delle nostre Alpi, ricevendo una medaglia particolare del 31° F.W. e una bottiglia di speciale whisky per la compagnia.



Il Presidente Gasparet dopo aver ricordato la sua lunga permanenza all'A.N.A. come segretario prima e Presidente della Sezione poi per oltre 30 anni ha dato l'annuncio della sua messa "Zaino a terra".

A ricordo della serata ha consegnato testi alpini alle autorità.

Sia il Brig. Gen. Barre R. Seguin che il Col. Pil. Cianfrocca e il V. Sindaco Sandrino Della Puppa hanno portato il loro saluto ricordando la grande e fattiva collaborazione con gli Alpini. Dopo la presentazione della torta con penna e le due bandiere americana e italiana il ringraziamento particolare da parte di tutti alla Brigata dei cuochi che aveva preparato con grande perizia la cena.



Brevi note sulla attività del Gruppo C. Battisti dal mese di ottobre al 31 dicembre.

1-Smontaggio del capannone in Piancavallo dopo averlo lasciato gratuitamente a disposizione di varie associazioni per tutta l'estate e, qualche mese dopo, lavori per mettere in sicurezza l'impianto idrico ed elettrico, con scavo e interrimento, ad opera di Remigio Cipolat.

2-La partecipazione al 34° della fondazione del Gruppo di Rorai con il Gagliardetto portato da Claudio Venier.

3-La competizione con i cecchini al Tiro a segno di Tolmezzo dove pur non piazzandosi ai primi posti ci sono state buone classificazioni individuali-

4-Immane la presenza del Gruppo alla Donazione del Sangue al CRO. Viene messa una foto di repertorio perché gli Alpini sono fatti così: fanno ma non vogliono apparire.



5-Partecipazione attiva con Gagliardetto e numerosi Alpini al 143° della Costituzione delle Truppe Alpine alla Madonna delle Grazie.

6-All'insegna dell'amicizia che lega il Gruppo alle altre associazioni è stata bella e nutrita l'adesione e collaborazione alla festa dei portoni aperti a Costa "Cjatanse sot la lobia".

Iniziativa che ha visto una grande partecipazione di pubblico che ha apprezzato le varie pietanze tipiche della zona e la grande e semplice manualità.

7-Aiuto e supporto con le cucine alla manifestazione in Piancavallo organizzata dallo Ski Race Montecavallo gara di corsa in montagna di altissimo livello nazionale.

8-Presenza immancabile del Capogruppo Nevio De Piante, del Segretario Mauro Della Puppa e del Vicecapogruppo alla riunione autunnale dei Capigruppo a Visinale.

9-Anche quest'anno come ormai da consuetudine, vengono festeggiati in Sede gli Alpini che compiono 80 anni, quest'anno lieti di averli in convivio erano presenti: Severino Mellina, Stefano Tesolin e Gino Gant, Berti Alvise pure festeggiato non ha potuto essere assieme agli altri.



10-Sentita e frequentata la castagnata in sede a Costa per raccoglie-

re adesioni e offerte per la successiva Lucciolata pro Via di Natale con la partecipazione della Pro Loco di Aviano e di altre associazioni.

11-Non si dimenticano i Caduti e il 4 novembre, come da consuetudine, un folto numero di Alpini e di alunni delle scuole elementari partecipano alle cerimonie sui vari Monumenti con Inizio Castello, poi a Villotta, San Martino, Giais, Marsure quindi Aviano con la S. Messa in Duomo e la deposizione delle corone sul Monumento in Piazza e celebrazione con la presenza delle autorità Militari e della Base Usaf, delle Forze dell'ordine e di numerose associazioni con il discorso del Vicesindaco Sandrino Della Puppa. Il pomeriggio è dedicato alla visite con deposizione delle corone ai Monumenti in Piancavallo e la chiusura delle celebrazioni alla



chiesetta degli Alpini.

12-Presenza di parecchi Alpini alla consueta S. Messa per la Virgo Fidelis organizzata alla chiesetta di San Valentino a Costa, dalla locale Sezione Carabinieri in Congedo. Tutto poi termina in amicizia ed allegria con una bicchierata nella sede della Pro Costa.

13-Convivio in Sede degli Alpini a Costa, con buona partecipazione, per lo scambio di Auguri e per stimolare la partecipazione dei più giovani.

14-Partecipazione molto numerosa e sentita da parte degli Alpini, con alfiere Enzo Colauzzi, si chiude l'anno 2015 alla chiesetta di Santa Barbara a Giais. Commovente la consegna di una targa a Giorgio Venier che per trenta anni ha retto il Gruppo di Giais ed ora ha deciso di mettere zaino a terra.



Sabato 9 e domenica 10 gennaio si sono svolte le cerimonie per il 20° raduno degli appartenenti al disciolto Btg. "Civiale". Sabato mattina a Chiusaforte, dopo una breve sfilata, è stata deposta una corona di fiori presso il monumento ai caduti. Le celebrazioni poi si sono spostate la domenica mattina a Cividale dove erano presenti una trentina di vessilli sezionali ed un centinaio di Gagliardetti oltre naturalmente a migliaia di alpini e simpatizzanti. Col gagliardetto di Gruppo, oltre al capogruppo De Piante Vicin Nevio, anche: Cescut Natalino, Fabbro Luigi, Ventura Pietro, Mellina G. Gianfranco, Visentin Domenico, Capovilla Carlo e Capovilla Mario.



Riepilogo attività del Coro A.N.A. Aviano dal mese di ottobre al 31 dicembre 2015

17 ottobre 2015

Dopo averci ascoltato a Sammar-denchia gli amici Alpini del Gruppo di Passons di Udine ci invitano alla rassegna corale giunta alla sua 17^a edizione assieme al Coro A.N.A. di Passons e il Coro Emiliani di Pian del Voglio. Una bella serata in amicizia conclusa molto tardi con un ricco rinfresco.

28 Novembre 2015

All' auditorium ALDO MORO a Cordenons il Coro A.N.A. Aviano e la Corale Cordenonese sono presenti in una rappresentazione teatrale attivata per le celebrazioni dei 100 anni della grande Guerra. Quattro cante a testa nei momenti salienti delle scene hanno gratificato il numeroso pubblico presente e gli organizzatori.

29 Novembre 2015

Gli anziani della Casa di Riposo di Aviano, come ogni anno, attendono il Coro A.N.A. Aviano per gli Auguri di Natale e per sentire alcune canzoni alle quali sono molto affezionati. Quest'anno sono state presentate anche tre canzoni Natalizie, oltre le tradizionali alpine, per cui il pomeriggio è trascorso in grande letizia e in un clima festivo.

8 Dicembre 2015

Una giornata stupenda, fuori dai canoni tradizionali, ha appagato l'uscita del Coro A.N.A. Aviano a Fanna, presso l'Azienda Agricola La Contrada dell'Oca. È una Azienda Agricola Sociale con produzione, preparazione e raccolta biologica. È aperta alle visite per le scuole e i gruppi organizzati per il giro dell'OCA "il gioco dell'Oca dal vivo" con percorso artistico ludico, Caccia al tesoro. Sono attivi nel lavoro numerosi soggetti con handicap. Il Coro alla presenza dei numerosi visi-

tatori, tra i quali anche l'Assessore Regionale alla Agricoltura Cristiano Shaurli, si è esibito con numerose canzoni Alpine e Natalizie sotto la direzione di Maurizio Cescut.

12 Dicembre 2015

Giunta alla sua 6^a edizione ha avuto luogo questa volta al Teatro Gozzi di Pasiano, la Rassegna Corale "Natale Alpino" portata avanti dai quattro cori della Sezione di Pordenone: Coro Monte Jouv di Maniago, Coro A.N.A. di Spilimbergo, Coro Montecavallo di Pordenone e Coro A.N.A. Aviano. È stata una festa molto apprezzata dalle 200 persone presenti, massima capienza consentita che hanno lungamente applaudito le Corali per i canti Natalizi e popolari proposti. Al termine "33 Valore Alpino" e "Inno di Mameli" a cori uniti, si è chiusa la serata. Soddisfatta anche la Consigliere Regionale presente Sig.ra Bagatin Renata.

13 Dicembre 2015

Il Coro A.N.A. AVIANO al completo è stato presente, esibendosi con nume-

rose canzoni, presso la "Fondazione Lama. Aurelio Onlus", per gli Auguri di Natale e Buon Anno e ringraziare Lama Aurelio per aver donato la nuova divisa al Coro.



Esibizione del Coro da Lama Aurelio benefattore del Coro.

17 Dicembre 2015

Un sostegno agli ammalati e ai famigliari. Al CRO di Aviano il tradizionale concerto affinché nell'ora del canto siano dimenticate le tristezze e i pensieri negativi per chi è ricoverato ma anche per chi si dedica con passione all'assistenza.

26 Dicembre 2015

Questa volta il Concerto di Natale,

su invito dell'assessorato al Turismo del Comune di Aviano viene effettuato in Piancavallo presso la sala convegni con il Coro La Betulla di Aviano, i Notui di San Quirino e il Coro A.N.A. Aviano. Una bella serata all'insegna di cante Natalizie e popolari.

Peccato che l'assenza totale della neve abbia tolto un po' di poesia in una notte che poteva essere veramente magica. Il pubblico presente ha comunque applaudito le tre corali che si sono esibite. I canti sono poi continuati alla foresteria del Palaghiaccio dove era previsto un ricco rinfresco.



Concerto di Natale a Piancavallo

CLAUT

È una consuetudine per il Gruppo Alpini di Claut donare, in occasione del Natale, un abete alla Sez. A.N.A. di Pordenone. Così anche quest'anno è stata rispettata la tradizione. Il Gruppo A.N.A. di Claut ringrazia i soci Alpini: Elvio Martini (Vif), Franco Parutto (Pol), Mario Davide (Boschi), Giuseppe Martini (Nut) e Danilo Parutto, che coadiuvati dal Vice Presidente Sezionale Gianni Antoniutti, hanno operato alla selezione, taglio e trasporto dell'abete.

Il Capogruppo
Danilo Candussi



Anche il Gruppo Alpini di Claut, come da direttive ricevute dalla Sezione di Pordenone, sabato 20 giugno 2015, ha ricordato i cento anni dell'inizio della Prima Guerra Mondiale, con la lettura presso il Monumento ai Caduti del paese di quattrocentocinquanta nomi di soldati morti per la nostra Patria. Nell'occasione sono state consegnate alcune medaglie ricordo a famigliari di caduti. In particolare a ricordo di Inglese Raffaele nato a Lucera (Puglia) il 18.09.1888; e Marco Sciarpa nato a Rodi Garganico (Puglia) il 18.09.1882. A ritirare la storica medaglia sono intervenuti due militari in forza al 5° Alpini Genio con sede a Trento, rispettivamente Faccilongo Salvatore residente a Pomarolo, via Pasini 60 (TN) e Rocco Vastola residente a Trento via La Clarina 3 (TN). Tanta la soddisfazione degli Alpini clautani presenti che hanno accolto con entusiasmo gli Alpini in armi.



SESTO AL REGHENA

Sabato 5 dicembre si è diffusa tra i soci del Gruppo Alpini e la popolazione di Sesto al Reghena la tremenda, anche se aspettata, notizia della morte di Roberto Gerometta nostro Capogruppo. Noi Alpini lo ricordiamo come una persona onesta e corretta, di una forza d'animo encomiabile.

Roberto, classe 1950, figlio di Gino, socio fondatore del Gruppo nel 1933, ha prestato servizio militare, presso l'8° Reggimento Btg. "Cividale" e in seguito aggregato alla Fanfara Alpina "Julia". Fu eletto consigliere del gruppo nel 1972 e nel 1980 ne prese le redini, incarico che poco dopo dovette lasciare per motivi di lavoro. Roberto era stimato per le sue doti professionali e ha lavorato con numerose imprese nel campo edile sempre come capo cantiere: in Russia, in Angola, in Algeria, in Egitto, Slovacchia e in Lituania. Quando raggiunse l'età della pensione si dedicò, oltre che alla famiglia, anche al Gruppo Alpini di Sesto al Reghena, partecipando attivamente a tutte le nostre iniziative.

Nel 2013 fu rieletto all'unanimità Capogruppo, e, forte delle sue capacità manageriali, mise a disposizione tutta la sua esperienza acquisita nel tempo. Sotto la sua guida si sono portate a termine diverse attività che per molti di noi sembravano impossibili. Nel 2013 organizzò con maestria i festeggiamenti del nostro gruppo, infatti ricorreva 80° anniversario di fondazione.

Fu una manifestazione organizzata nei minimi particolari come era sua abitudine. Nel 2014, anno della 87° Adunata Nazionale a Pordenone, il nostro gruppo è stato incaricato di contribuire in modo significativo all'allestimento di un campo di accoglienza a Pordenone e di ospitare nel nostro meraviglioso paese, due cori e una fanfara. Ebbene, Roberto riuscì, con il Gruppo Alpini, ad organizzare e a coinvolgere la popolazione in maniera tale che non c'era persona che non rimase entusiasta.

Tutti i balconi e i giardini delle case addobbate con il Tricolore, le vie imbandierate, gli ospiti entusiasti dal

calore della popolazione sestense; questo dovuto alla vulcanica dinamicità di Roberto e del nostro Gruppo. Ma all'orizzonte si stava profilando quello che tutti non volevamo che accadesse: Roberto si accorse di avere la tremenda malattia che lascia poco sperare. Ma lui no! Non si lasciò andare, anzi dedicò anima e corpo al suo Gruppo Alpini. Il 2015 fu l'anno più attivo che mai: a marzo volle ospitare a Sesto al Reghena l'incontro primaverile dei Capigruppo di tutta la Sezione di Pordenone, organizzò la ricorrenza del 40° di gemellaggio con i nostri "Fradis" di Muris di Ragogna, dove sebbene debilitato volle essere presente, a giugno trovò la forza di presenziare alla lettura dei nomi dei Caduti della Grande Guerra, decise che per la cerimonia dell'8 novembre doveva essere ripulito e riportato all'antico splendore il monumento ai Caduti in piazza Castello, e così fu. Programmo

e diresse da casa tutto ciò che serviva alla preparazione del tradizionale pranzo per il dopo cerimonia al monumento ai Caduti.

In quella giornata, Roberto, nonostante sentisse prossima la sua fine, lesse il discorso e partecipò al pranzo, congedandosi da tutti con un sorriso e un saluto per tutti. Che forza d'animo! Che esempio!

Al funerale erano presenti 40 Gagliardetti, in rappresentanza di altrettanti Gruppi, il Vessillo Sezionale con il Presidente Giovanni Gasparet, il consiglio di Sezione, tutti i Labari delle varie associazioni, gli amici di Muris di Ragogna, gli amici di San Vito di Leguzzano (VI), centinaia di Alpini e tutta la popolazione sestense, nonché l'amico Ivano Gentile ex Vicepresidente Nazionale; segno evidente che Roberto ha seminato bene. Grazie Roberto.

15/gp



PORDENONE CENTRO

Il giorno 25 ottobre 2015, una delegazione di 40 persone composta da 20 esuli giuliani e discendenti, e 20 famigliari e sei Alpini del Gruppo di Pordenone Centro si sono recati a Fiume (Rijeka) in Croazia. Presso la cattedrale di San Vito si presentava durante la messa della comunità italiana, un pregevole dipinto raffigurante il beato Marco d'Aviano, richiesto l'anno scorso al nostro artista Alpino e consigliere Andrea Susanna dal frate cappuccino ora vescovo Ivica Petanjak. L'occasione ha consentito l'incontro del gruppo con gli esuli italiani fiumani e con la presidente della comunità degli italiani a Fiume signora Orietta Morot nel centrale palazzo Mondello sede della comunità, dove, assieme al console generale d'Italia dott. Paolo Palminteri, ci sono stati uno scambio di doni e noi Alpini abbiamo consegnato alle autorità il nostro guidoncino assieme a quello della Sezione di Pordenone e dei libri compreso quello fotografico della nostra adunata nazionale. C'è stato offerto un rinfresco nel quale ci hanno rinnovato la gratitudine e la stima per la nostra presenza visto che delle 18 comunità presenti a Fiume, quella italiana rappresenta ormai poco più dell'1% e noi li abbiamo, almeno per un giorno, fatti sentire più vicini alla amata Patria. Successivamente siamo andati nella monumentale chiesa dei Cappuccini dove si officiava la messa in croato. Prima della comu-



nione, all'offertorio il dipinto del beato Marco d'Aviano è stato portato presso l'altare dagli Alpini Andrea Susanna e Agostino Agosti per rendere definitiva e stazionaria la sua collocazione. Dopo il pranzo consumato insieme ai 5 frati presso il convento adiacente alla chiesa, la comitiva è ripartita in pullman per l'isola di Veglia (KRK in croato)



dove ci attendevano, nella sede vescovile, il neo Vescovo cappuccino Ivica Petaniak e l'anziano vescovo emerito Walter Zupan che hanno voluto ringraziare personalmente l'artista Susanna del prezioso dono. In serata la comitiva è rientrata a Pordenone.

Bruno Mariotto



POLCENIGO



Che il nostro socio Mario Modolo fosse un appassionato di montagna lo si sapeva da tempo ed alcune opere da lui fatte sono sotto gli occhi di chi vuol vedere (la croce posizionata sul lato destro della carrareccia

che porta a Busa Barnart, circa 400 metri dopo le rovine di Casera Bos) e sotto i piedi di chi si diletta a camminare (sentieri M1 ed M2 che partendo da Gorgazzo salgono a Mezzomonte, il sentiero della Risina che staccandosi subito dopo fontana Buset – sentiero CAI 982 – taglia in orizzontale il fronte della montagna, attraversa la Risina e risale sulla strada nelle vicinanze della croce ed il sentiero che partendo dalla sponda del Gorgazzo sul lato prospiciente alla Chiesa di S. Rocco sale fino alla sommità del Colle di S. Floriano ed alla omonima vetusta chiesetta.

Come se questo non bastasse Mario si diletta anche a lunghe ascensioni in solitaria in montagna (Monte Bianco nell'estate 2001) più volte all'Ortigara e sull'Adamello.

Quest'anno per non perdere le buone abitudini ha portato il gagliardetto del gruppo a respirare e garrir nella frizzante aria di montagna di nuovo sull'Ortigara, sull'Adamello ed eccolo al Rifugio Contrin. Che dire dobbiamo soltanto ringraziare Mario che fa ben conoscere il nostro gruppo anche fuori dai confini regionali.

Franco Tizianel

CASTIONS



Il 3 ottobre scorso è “andato avanti” Angelo Zabeo (Gigi), questo il ricordo pronunciato durante la cerimonia funebre. Siamo qui famigliari, parenti, amici, paesani, Alpini, per dare un ultimo saluto a “Gigi”. Ho assunto l’incarico di salutarlo come Alpino ed in particolare come determinante fondatore del Gruppo nel

1963, come si può evincere dal libro scritto dal Gruppo per il 50° della fondazione, celebrazione avvenuta proprio due anni fa. Dopo la fondazione Gigi si era assunto l’incarico di segretario accanto al Capogruppo dott. Fortuni, incarico che manterrà per diversi anni. In particolare dovette adoperarsi molto allorquando fu eletto a Capogruppo il sottoscritto, allora un ragazzo di 25 anni, che nulla sapeva ancora di come si dirigeva e si organizzava l’attività di un Gruppo. Ci pensò proprio Gigi a darmi i primi ragguagli sulla situazione non certo nel suo momento migliore per il Gruppo: non era molto che era scomparso il dott. Fortuni e che anche il Coro Alpino si trovava in difficoltà. Sotto diversi aspetti si voltò pagina: si tornò ad allestire la festa paesana “Alla baita” od altre iniziative come le gite in montagna, che furono sicuramente dei motivi di rinascita del Gruppo. In tal senso Gigi creò attorno a me ed al Gruppo il massimo consenso e ne fummo tutti orgogliosi. Il mio punto di riferimento è rimasto per molti anni questo

“vecchio Scarpone”. Durante questi anni è cresciuta anche la sua bella famiglia: la cara e bella moglie Rita gli aveva donato tre figli: Antonella, Villi e Omar. Sono convinto che il dolore più grande lo abbia provato proprio alla morte della moglie Rita. Questo e nuovi acciacchi lo hanno probabilmente allontanato un po’ dalla vita del Gruppo Alpini.

In questi ultimi anni gli ho fatto visita più volte ed in particolare durante la scrittura del libro del 50°, e lui mi spiegava i fatti come fossero successi il giorno prima. Li viveva ancora dentro di sé perché ne era stato protagonista attivo e di questo non mancava mai di sentirsi e di dirsi onorato. Poi questo ultimo periodo di sofferenza che lo ha strappato alla vita e a tutti noi.

Concludo quindi con un affettuoso saluto di condoglianze rivolto a tutti i suoi famigliari e un grazie a tutti i presenti a nome del Gruppo Alpini di Castions e del suo fondatore “Gigi” che sarà sempre con noi.

Giorgio Rosin

CORDENONS

“Scampagnata con gli Alpini” al Parareit

Una bella giornata quella trascorsa insieme Domenica 30 agosto in località Parareit con la tradizionale “Scampagnata con gli Alpini” che il gruppo di Cordenons organizza ormai da diversi anni.

Di solito veniva proposta a metà Luglio, ma quest’anno sia per il gran caldo che per i vari impegni del gruppo si è pensato di posticiparla all’ultima domenica di Agosto, con successo, vista la numerosa parte-



cipazione di oltre 320 Alpini e famiglie, amici e simpatizzanti.

Alle 7.30 cominciano i preparativi per poter servire i pasti alle 12.30, poi il profumo della grigliata si espande nell’aria, sarà servita dopo la tradizionale pastasciutta alpina.

Dopo aver pranzato la giornata prosegue con gli intrattenimenti e quindi all’insegna dell’allegria con canti popolari.

Accompagnati da Stefano (Fiù Fiù per gli amici) nostro socio, che ormai tutto il gruppo ha imparato a conoscere ed apprezzare per i suoi virtuosismi, quando imbraccia la sua fisarmonica fino a sudare le proverbiali 3 magliette, per far divertire la gente. E dal nostro amico Mauro che con la sua chitarra ha accompagnato Stefano, e ha suonato e cantato qualche canzone dei Nomadi e di Celentano. Il capogruppo Dino Venerus esprime



la grande soddisfazione del Gruppo Alpini Cordenons per la numerosa partecipazione alla scampagnata.

Un caloroso ringraziamento all’associazione “Fin ca’ dura” (ne fanno parte alcuni Alpini) che da sempre collabora a questo evento, a tutti nostri cuochi o cuochi che dir si voglia e a tutti gli Alpini che hanno collaborato per una buona riuscita della giornata.

Da un trentennale grazie all'amicizia di alcuni soci del Gruppo Alpini di Cordenons e in particolar modo Lucio De Zan con il Gruppo Alpini di Dozza Imolese ne è nata una sorta di gemellaggio. Molte volte nel corso degli anni sono venuti a farci visita una rappresentanza del Gruppo Alpini di Dozza, sempre ricambiate puntualmente dal Gruppo di Cordenons e dai suoi Alpini che più avevano stretto un rapporto di amicizia con essi. Nell'ultimo periodo gli Alpini di Dozza sono



venuti a Cordenons in occasione delle scampagnate al Parareit, naturalmente per l'Adunata Nazionale di Pordenone, in occasione dell'inaugurazione della nostra nuova sede e sono tornati per un pranzo dopo una gita a Caporetto e Redipuglia nell'aprile scorso. Come ogni anno viene organizzato un pullman la prima domenica di settembre per andare a Dozza a trovare i nostri amici Alpini e Carlo loro Capogruppo. Il paese romagnolo con poco più di mille abitanti, è situato a ridosso delle colline ed è a pochi km da Imola dove si trova il famoso



circuito di formula uno che negli anni passati abbiamo avuto modo di visitare proprio grazie ai nostri amici Alpini, quest'anno accompagnati come sempre da Massenzio ex Capogruppo andiamo a visitare a una ventina di km da Dozza nel comune di Castel del Rio il museo della seconda guerra mondiale. Andiamo a Dozza per il pranzo dove proprio in quella domenica c'è la "Festa delle Azdore" (Azdore che in passato significava reggitrice della casa, che sarebbe l'equivalente della nostra massaia o casalinga che dir si voglia). Arrivati con il pullman alla porta d'entrata del paese dove ci attendono gli amici Alpini, scendiamo perché l'ingresso è pedonale e ci addentriamo insieme, si notano subito le facciate delle case dipinte tutte con



dei bei murales. Vicino al municipio insieme facciamo l'alzabandiera cantando l'inno d'Italia, poi inquadrati proseguiamo verso la piccola piazza del paese dove c'è la suddetta festa paesana. La gente seduta ai tavoli per mangiare inizia ad applaudirci calorosamente. Nel pomeriggio dopo aver



pranzato assistiamo all'esibizione degli schiocchiatori con le loro fruste, segue la premiazione delle Azdore del paese dopo la quale il Gruppo di Cordenons viene invitato in mezzo alla piazza per un saluto e foto ricordo, al quale si susseguono lo scambio di doni con il sindaco di Dozza e Carlo di Lella Capogruppo di Dozza. Il nostro Capogruppo Dino Venerus ringrazia il paese di Dozza ed il Capogruppo Carlo per la meravigliosa accoglienza tributataci e dona da parte del nostro gruppo una targa ricordo e il libro della nostra adunata "Pordenone Patria alpina".

Fabio Zanella

VALCELLINA

La Zona montana della Sezione, se pur esigua, nel periodo ottobre-dicembre 2015, in vista della fine del mandato consigliare 2013-2015, si è riunita più volte per vedere la disponibilità di persone per rientrare o entrare come nuovi a far parte del Consiglio di Sezione. Nella riunione del 20 dicembre 2015, la Zona ha scelto il suo nuovo delegato di Zona dando la fiducia a Danilo Parutto, già membro del Consiglio come Revisore dei Conti. La scelta è stata sicuramente ponderata e Parutto sostituisce nell'incarico di Delegato di Zona Dario Bellitto, un valido Alpino della Valcellina, originario di Claut e residente a Roveredo in Piano, che aveva preso il testimone della Valle da Giuseppe Bressa, mai dimenticato, vecchio Capogruppo di Cimolais che aveva rappresentato la Zona per dodici

anni. Dario ha portato per quattro mandati e dodici lunghi anni il testimone, tenendo i contatti con i piccoli e tenaci Gruppi della Valle. Bisogna dare atto che il suo impegno è stato costante e di supporto alle attività dei Gruppi, con impegni di sport, di lavoro ed in particolare di Protezione Civile, che hanno coinvolto i Gruppi di Cimolais, Barcis, Andreis, Montereale Valcellina. Ma l'impegno più importante è stato la "38^ Adunata Sezionale della Valcellina a Claut" dove Dario si è molto impegnato e dove il risultato è stato ottimo e soddisfacente per tutti i Gruppi della Valle con vari episodi ed incontri su tema alpino. Vogliamo anche ricordare il grosso impegno dei volontari della Val Cellina per eseguire il presidio del più grosso campo di accoglienza degli Alpini in occasione della

"87^ Adunata Nazionale a Pordenone", presso il Villaggio del Fanciullo. Il sistema vincente è stato quello di saper coordinare i turni di assegnazione e controllo, con un grosso impegno del Delegato Bellitto e del Revisore Parutto. Un grazie sincero per quanto Dario ha saputo dare alla Zona Valcellina ed alla Sezione di Pordenone, ora ha sicuramente il tempo limitato per problemi di lavoro e di famiglia con due bambini ancora da crescere. Dario perciò lascia il testimone a Danilo, augurandogli soddisfazioni anche migliori di quelle da lui ricevute, con un bel ricordo di quanto in questi anni è stato fatto con partecipazione ed impegno. Grazie Dario da tutta la Valcellina.

ag.2015.

MONTEREALE VALCELLINA



A chiusura dell'annuale raduno di Cima Plans, il Gruppo Alpini ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno dato una mano alla preparazione della festa, che quest'anno è riuscita bene ed è stata molto partecipata, con un ricco pranzo a base di paella preparata dal cuoco ufficiale del Gruppo. Le pietanze sono state molto gradite da oltre 45 presenti nella nostra sede. La foto ritrae il momento della cottura della paella.

SAN LEONARDO VALCELLINA

BABBO NATALE

Come da tradizione oramai decennale, il Gruppo Alpini di San Leonardo in collaborazione con l'associazione Agricoltori del paese, la vigilia di Natale fa "arrivare" Babbo Natale per la consegna dei doni. Anche quest'anno una piccola folla di bimbi (circa 50) con adulti al seguito si sono sistemati nella sede del Gruppo in attesa che Babbo Natale con tutti i suoi Elfi si presenti a consegnare i doni. Durante l'attesa, in tradizionale spirito alpino, c'erano a disposizione dei piccoli, caramelle, bibite, zucchero filato e cioccolata calda, e per i più grandicelli dell'ottimo brulè.

Appena si è fatto buio Babbo Natale ha fatto capolino. Entrato nella stanza gremita, accolto come una star del cinema dai piccoli, viene fatto accomodare vicino all'albero di Natale, poi, piano piano si sono spente le grida di stupore ed è ca-

lato il silenzio in attesa e nella speranza di sentire pronunciato il proprio nome e quindi correre a ritirare il proprio dono. Una volta accontentati tutti i bimbi e qualche adulto, fatte le foto di rito, Babbo Natale con al seguito gli Elfi... e quello dello zucchero, hanno fatto visita al locale centro anziani dove assieme agli ospiti della struttura c'è stato lo scambio degli auguri.



SAN LEONARDO VALCELLINA

Lettera al nonno

Caro nonno,

ora che sei partito per un nuovo viaggio voglio ricordarti come eri. Una persona per me speciale, un esempio di vita vissuta sempre a testa alta e contraddistinta dalla tua bontà, dalla tua generosità, dall'affetto che hai sempre dimostrato per noi e dalla tua immancabile allegria! Quante volte mi hai detto "Son tutto rotto!" con la tua risata contagiosa! Sei stato più di un nonno, sei stato anche un amico e spalla destra nel coltivare le nostre passioni insieme. Mi mancherai nonno e come dicevi te: "Mi e ti nini, siamo i meio!"
Ciao ti voglio bene.

Tuo nipote Alain



PASIANO

Un grande grazie al Gruppo di Adigliacco-Cavalicco (UD) che l'08 novembre 2015 hanno organizzato la cerimonia per la consegna della Medaglia Commemorativa dei Caduti della Grande Guerra.

Durante la cerimonia sono state consegnate le Medaglie agli Alpini Gioacchino Moras del Gruppo di Pasiano, nipote del Caduto Carlo Moras Luigi, e Arturo Doretto del Gruppo di Azzano Decimo, nipote del Caduto Arturo Doretto.

Nella foto compare l'Alfiere di Pasiano Graziano Giust che ha accompagnato i due Alpini alla commovente cerimonia.



Nel mese di novembre 2015 ha posato lo zaino a terra l'Alpino Olivo Sacilotto.

Sempre attivo nel Gruppo Alpini di San Leonardo è stato consigliere negli anni 70-80.

Anche con il suo contributo il Gruppo è riuscito a costruire, in quegli anni, il cippo in località Spirito Santo e l'attuale sede.

Il Gruppo si stringe attorno alla famiglia ed esprime le più sentite condoglianze alla moglie Rosetta ai figli alla nuora e nipoti.

PALSE

Sabato 23 Gennaio, presso la chiesa di Palse, il Gruppo Alpini ha voluto ricordare il 73° anniversario di Nikolajewka, Celebrata da don Paolo Zaghet, la funzione è stata seguita e partecipata da una settantina di soci Alpini che in religioso silenzio hanno voluto ricordare chi non è più tornato, e nello stesso tempo onorare chi ultimamente è andato avanti. Presenti i Gagliardetti della zona, il Delegato e molta gente comune che ha voluto stringersi agli Alpini in un ideale abbraccio.



Festa grande il 25 ottobre per il Gruppo Alpini di Palse. In occasione del tradizionale pranzo di fine anno, sono stati consegnati dei riconoscimenti agli Alpini che hanno raggiunto e superato la bella età di 80 anni. Presenti oltre 180 tra soci, simpatizzanti ed amici presso la tensostruttura adiacente la sede, alla presenza dei due parroci di Palse, don Antonio e don Paolo. Inoltre durante il pranzo, il Gruppo e la fam. Casetta hanno devoluto un contributo in denaro per l'Associazione Arcobaleno con sede a Porcia e rappresentata dalla dott. sa. Crepaldi e dalla dott. sa Santarossa. L'Associazione Arcobaleno da più di 20 anni si occupa di tutela dell'infanzia e della famiglia accogliendo minori di età compresa tra 0 e 14 anni in situazioni di disagio familiare in forma residenziale. Ogni minore viene seguito nel suo

percorso da una equipe educativa specializzata in ambito psico-pedagogico. I bambini beneficiano della presenza delle Religiose figlie di S. Giuseppe del Caburlotto e dei volontari. L'Arcobaleno svolge attività di prevenzione e di formazione in ambito educativo. L'Associazione svolge il proprio servizio con risorse finanziarie che provengono da rimborsi pubblici (soprattutto Comuni) e donazioni private.



FONTANAFREDDA

L'amico Alpino ritrovato

Il nostro socio Giovanni Della Gaspera ha finalmente trovato, dopo lunghe ricerche, l'amico e commilitone di cinquantacinque anni fa Antonio Del Tedesco abitante a San Giovanni al Natisone. Una vita trascorsa in paesi lontani con ricordi ormai sbiaditi, ma è rimasto sempre nel cuore quel pensiero che un giorno il destino possa farli incontrare.

Non ha importanza il tempo, l'Alpino con calma e serenità smuove le montagne, ecco dunque quest'incontro carico di episodi vissuti insieme, amicizia e commozione, riconoscendo l'un l'altro i segni sul volto di anni trascorsi ma con il cuore ancora giovane.

La moglie di Antonio, Natalia, ha scritto questa bella poesia per commemorare l'incontro.



A...mici – A....lpini

(Giovanni – Antonio)

Eravam giovani, inesperti
ma innanzi, tutti spazi aperti
nascevano matricole ossia "bocia"
ma di Patria nel sangue, qualche
goccia

Siamo cresciuti forti e preparati
e i meriti forgiavano i graduati
qualcuno a casa andava spesso
a trovar le ragazze; mogli adesso

Altri rimanevano alla guardia
rigore, dovere... fuochi di paglia
così passavano diciotto mesi
e molti interessi furono lesi

Il congedo poi ci ha strettamente
uniti

ma le diverse vite, purtroppo,
separati
cinquantacinque anni intanto sono
trascorsi
finché uno dei due intese opporsi

Il primo della lista aveva merito
sulla cravatta fidejussor di debito
e come una cambiale con scadenza
di quel pensiero non poté star senza

Cercò l'amico Alpino in modi vari
sembrava raro, come uno Stradivari
ma la fermezza alla fine fu premiata
perché rispose il compagno di
brigata

Dopo una vita ci siamo ritrovati
fatto il saluto, ci siamo abbracciati
una lacrimuccia dal cuore sgorgava
mentre soddisfazione e ricordo
andava...

A commemorazione del ritrovo,
un presente
il vino della pace per la miglior
gente

e due bicchieri per poterlo bere
autografati con parole vere

Vino e Alpini van d'accordo
davanti gli occhi le vite nel ricordo
mentre le mogli stanno a guardare
Giovanni e Antonio; un bell'affare!

Natalia G.

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Domenica 4 ottobre 2015, dopo la Santa Messa, ad Aurava di San Giorgio della Richinvelda si è svolta una bella cerimonia alla quale hanno partecipato numerose persone ed un nutrito gruppo di Alpini di San Giorgio (Gruppo Richinvelda) guidati dal Capogruppo Tarcisio Barbui.

Il socio Mario Ciriani ha infatti realizzato, con una tecnica mista tra l'affresco ed il mosaico, sul muro perimetrale della propria abitazione, un lavoro nel quale sono ben rappresentati un Alpino e il suo mulo nello scalare una vetta. Un omaggio al sacrificio degli Alpini, alla tenacia dell'uomo ed alla pazienza dell'animale. L'opera, benedetta dal parroco don Marino, è stata favorevolmente commentata dal Sindaco del comune, Michele Leon, che non ha voluto mancare all'iniziativa. Farà così bella mostra ad abitanti e passanti. Il socio Ciriani non è nuovo ad iniziative del genere. Suoi un bell'orologio, la sagoma-immagine del Friuli con

inscritta l'aquila friulana e la realizzazione di una grotta con la statua della Madonna, tutti collocati nella piazza principale del paese.



RIONALE DI TORRE



*Alpino Tiziano D'Ambrosio,
14° Reggimento Alpini
Venzona dal Giugno 1997
all'Aprile 1998*

Il 10 dicembre 2015 il Gruppo Rionale di Torre si è riunito in assemblea per la nuova elezione delle cariche. Gli eletti sono: Capogruppo Tiziano D'Ambrosio, Vice

Capogruppo Italo Cafueri, Segretario Lino Lorenzini e come Alfieri Onorio Pilot, Ervinio Mucignat e Anselmo Pizzinato. Il nuovo Capogruppo Tiziano D'Ambrosio ringrazia tutti i soci, consiglieri e il Capogruppo uscente Esterino Celussi per l'ottimo lavoro svolto, ringraziando tutti per la fiducia data alla sua persona promettendo di fare il possibile per imitare le gesta dei suoi predecessori chiedendo la partecipazione alle attività del gruppo di tutti i soci e amici.

VAL SILE

Gruppi di Azzano Decimo, Barco, Chions, Pasiano, Tiezzo-Corva e Villotta-Basedo, presentano qualche immagine dall'apparecchio fotografico dell'Alpino Bruno Pillot del Gruppo Tiezzo-Corva che, oltre che per il suo Gruppo, ha prestato i suoi scatti alla Zona ed alla nostra Sezione:



Il blocco della Zona Val Sile sfila nel centro di Pordenone in occasione dell'Adunata del 90° Anniversario di Fondazione della Sezione il 7 giugno. In seconda fila si intravede avanzare la barba del nuovo Delegato di Zona Luigi Dal Ben.

Orgoglioso di aver prestato il proprio servizio per siffatti ottimi Alpini, ed insieme per la riuscita della "nostra" Adunata Nazionale 2014, a loro va il saluto del Delegato di Zona uscente.

Vittoriano Vezzato



Dopo aver sfilato a Conegliano gli Alpini e Soci intervenuti con il pullman, organizzato dalla Zona, posano dopo un giusto pranzo.



La Lucciolata organizzata dalla Zona Val Sile a Tiezzo, lo scorso 19 settembre, con in testa i Capigruppo e Gagliardetti.

CLAUZETTO

Lassù, sul maestoso campanile della parrocchiale, gli Alpini Clauzettani hanno posizionato una nuova stella che durante le festività natalizie ha brillato come luce di speranza e di augurio sull'intera valle. Un punto di riferimento, un segno di continuità e tradizione che le penne nere del "Balcone sul Friuli" mantengono con orgoglio. Un plauso al nostro giovane Alpino Michael Fabrici che assieme al fratello Marco si è impegnato con generosità alla costruzione della stella.



Luigino

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Nel week end del 15, 16, 17 gennaio 2016 si è svolta la "Pursitada". Una manifestazione nata 14 anni fa da una serata tra 10/12 amici che sentivano la necessità di ritrovare le vecchie tradizioni. Così hanno deciso di organizzare la macellazione del maiale come si faceva un tempo. Dopo il 4° anno hanno pensato di finalizzare l'evento a fini benefici. Da quella volta questo Gruppo di amici si fa carico delle spese e il ricavato, donato volontariamente dai partecipanti alla manifestazione, viene devoluto ad enti e associazioni quali La Via di Natale o Il Gabbiano che

opera all'interno dell'Hospice ed altri. Quest'anno il ricavato è di € 3.800,00 diviso a metà tra La Via di Natale e Il Gabbiano, a cui hanno partecipato anche il Coro "Vous dal Tiliment" e alcuni rappresentanti del Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento. La cosa bella di manifestazioni come questa è vedere come la popolazione si unisce in una giornata di spensieratezza per fare del bene per qualcuno che effettivamente ha bisogno di aiuto. Durante la festa l'ex Capogruppo degli Alpini di San Vito al Tagliamento Adriano Cuols ha ritrovato un suo commilitone Celeste

Santarossa. I due Alpini non si vedevano da quando hanno terminato la naia nel '71 e dopo essere stati assieme a Gemona presso la Caserma Goi.



VISINALE

Abbiamo festeggiato presso la nostra sede, i 90 anni del nostro socio Gino Fasan.

Insofferente alla vita di mezzadro emigrava in Svizzera trovando impiego nell'edilizia. Qui con la caparbia solita dei nostri emigranti, lavorando di giorno, e studiando di sera ebbe modo di emergere nei suoi talenti, diventando un apprezzato capocantiere. Ha svolto il servizio di leva nell'8° Alpini in quel di Tolmezzo, con l'incarico di motociclista. Iscritto con il nostro Gruppo fin dalla fondazione ne è tuttora consigliere onorario, ha sempre partecipato finché gli è stato possibile ai vari lavori che sia il Gruppo che la Sezione pro-

poneva nel territorio, come anche alle adunate. A lui il Gruppo unito rinnova

gli auguri per numerosi incontri futuri in sua apprezzata compagnia.



PRATA



Riunitasi domenica 10 gennaio, l'assemblea del Gruppo Alpini di Prata, ha eletto quale Capogruppo dell'A.N.A. locale Vincenzo Peresson, che subentra a Sergio Ceccato, guida dei "fradj" pratesi dal 1984. Nato ad Arta Terme (UD), Peresson, ha prestato servizio militare con gli Alpini al C.A.R. di Teramo e, dopo aver frequentato il corso di radiomontatore alla scuola trasmissioni in quel di Cecchignola, ha prestato servizio al Rrr della Julia a Basiliano. Residente a Prata da oltre 30 anni, è iscritto al Gruppo da una decina di anni. Prima del voto, Sergio Ceccato, visibilmente commosso ha ringraziato i suoi Alpini per il sostegno a lui dato nel corso degli oltre trent'anni di attività. Fra le iniziative più significative andate in porto durante questo periodo, va ricordata la pubblicazione del libro "Prata alpina", che il Gruppo realizzò nel 2000 in occasione dei 40 anni di fondazione. Con le lacrime agli occhi, Ceccato si è detto certo; "di lasciare il Gruppo in buone mani e si è reso disponibile a collaborare con il neo eletto direttivo". Il nuovo direttivo, si è poi riu-

nito per assegnare le nuove mansioni. Arnaldo Agnoletto, vice Capogruppo, Claudio Daneluz segretario-cassiere, Remigio Bortolin, alfiere, Rinaldo Cereser, Renato Canton, Angelo Ciot, Vittorino Dalla Francesca, Giampietro Fucina, Loris e Roberto Maccan, Paolo Nardo, Claudio Rossetto, Claudio Sorgon e Rodolfo Viol, consiglieri. Del direttivo faranno parte pure Giampietro Zanette, Battista Lunardelli e Danilo Dal Santo. Revisori dei conti: Claudio Bressan e Manlio Piccinin. Capogruppo onorario; Sergio Ceccato. Consigliere anziano; Mario Gai. Il primo impegno ufficiale di Peresson, è stata la consegna delle borse di studio alla memoria di Mario Candotti, consegnate domenica 24 gennaio nel corso del 73° anniversario di Nikolajewka, svoltosi al Villaggio del Fanciullo.

Con grande soddisfazione, Peresson ha visto premiati ben 4 (su 9 premiati) studenti figli di altrettanti Alpini pratesi. Vale a dire; Erika Lucchese e Jessica Battistella, universitari: Elisa Battistella e Fulvio Ronchese, scuola media superiore. Altro impegno del nuovo Capogruppo, la cena sociale tenutasi sabato 6 febbraio in un ristorante della zona. Nel corso della serata, sono intervenuti il sindaco di Prata Dorino Favot e, Elio Lorenzon in rappresentanza della Sezione di Pordenone.

Nel ringraziare gli Alpini per l'impegno a favore di tutti, Favot ha consegnato al Capogruppo uscente Sergio Ceccato, una targa ricordo per il suo ultratrentennale impegno.

Alp. Romano Zaghet



MORSANO AL TAGLIAMENTO

Commemorazione al Monumento dei Caduti civili

Sotto il cielo stellato la sera del 16 gennaio 2016, il Gruppo Alpini Schincariol di Morsano al Tagliamento ha organizzato la cerimonia commemorativa a ricordo dei deceduti causa bombardamento alleato avvenuto la sera del 16 gennaio 1944. Al cospetto del monumento, costruito dal gruppo e come pochi dedicato ai deceduti civili, si sono ritrovati un folto Gruppo di Alpini con la presenza

del consiglio comunale. La serata è iniziata con la Santa Messa nella chiesa di San Paolo officiata da Don Andrea. Al termine ci siamo dati appuntamento assieme a diversi paesani in via Latisana ove sorge il monumento. Ilario Merlin e Adriano Nadalin hanno coordinato il tutto. Con l'onore ai caduti in primis la vice Sindaco Valentina Montesana ed il neo capogruppo Walter Cecchinato hanno depositato un ricordo floreale. In seguito è stata data la parola al nostro

bravissimo parroco Don Andrea che ha benedetto il tutto leggendo un brano adeguato ed ultimato con proprie parole. In secondo intervento Gianni Celotto ha esposto la propria riflessione. In poche parole, egli ha sottolineato che l'uomo può togliere la vita facilmente ma non è più in grado di restituirla. Indicando poi una casetta per cinciarelle collocata fra i rami dell'albero vicino, ha sottolineato che in quel piccolo nido la vita si rinnova anno per anno ma solo grazie all'aiuto del Supremo. La Montesana ha preso la parola descrivendo meravigliosamente con vocaboli appropriati l'avvenimento a ricordo dei caduti. Alla fine ci siamo messi tutti davanti al gazebo allestito dagli Alpini per sorseggiare un caldo vin brulé per affrontare i brividi della fredda serata, coordinando gli impegni futuri ed augurando una pronta guarigione al Sindaco Piero Barei.

Art. Alpino Gianni Celotto



GIORNI LIETI E...

BUDOIA



Fiocco azzurro nella casa di Paolo Zambon e Loredana Perin per la nascita del primogenito Davide, gli Alpini del Gruppo si associano alla gioia dei genitori e dei nonni Marisa e Marino (nostro consigliere di Gruppo) e dei nonni Gabriella e Graziano.

ARBA



Grande gioia in casa del nostro socio Giuseppe Toffolo per l'arrivo della nipotina Matilde. Felicitazioni ed auguri a mamma Sonia e papà Mauro

MONTEREALE VALCELLINA



Francesco Presi, nato il 17 giugno 2015, con il papà Gianluigi, nonni Attilio e Antonino Fusaz del Gruppo di Montereale Valcellina.

MANIAGO



Il giorno 3 agosto 2015 il nostro Socio Angelo Norio è diventato nonno. È arrivato il piccolo Denis. Alla mamma Laura, al papà Terence e naturalmente ai nonni, gli auguri e le congratulazioni degli Alpini di Maniago.

CANEVA



Il nostro Alpino Chies Aldo appartenente all'8° RGT Alpini, Battaglione "L'Aquila", iscritto presso il Gruppo Alpini di Caneva è lieto di presentare il suo nipotino Dominique Chies. Nella foto è assieme all'altro

nonno, l'Alpino Pietro Casagrande, 3° Artiglieria Montagna, Capogruppo del Gruppo Orsago (TV). Tanti auguri a loro ed alle loro famiglie, in particolare mamma Vania e papà Matteo, da parte del Gruppo di Caneva.

L'Alpino e nonno Claudio Coradazzi con la moglie Jole il giorno 8 luglio scorso, hanno festeggia-

to con immensa gioia, il primo compleanno delle loro splendide gemelline Emma e Lia.



PASIANO



Luigi Diana (Alpino vicecapo-gruppo, Consigliere da sempre, già Consigliere Sezionale per diverse tornate) e la moglie Carlina volevano festeggiare in sordina il loro cinquantenario di matrimonio, mai potevano pensare che la figlia Luana, assieme al marito ed agli Alpini di Pasiano, stavano tramando alle loro spalle. Infatti il 12 settembre 2015 i cuochi del Gruppo, assieme ai

Consiglieri, hanno organizzato in sede una bella e "appetitosa" festa, cogliendo assolutamente di sorpresa i festeggiatissimi coniugi che hanno ringraziato commossi con tutto il cuore gli Alpini del Gruppo. Gli Alpini si congratulano con il "vecio" Luigi e la moglie Carlina per la meta raggiunta e augurano loro ancora tanti anni di vita felice insieme.



L'Alpino Mario Fondi, responsabile della Protezione Civile del Gruppo di Pasiano nonché Consigliere da tanti anni ed uno dei cuochi più impegnati, presenta orgoglioso i suoi nipotini Thomas Fondi nato il 23.06.2009 ed il piccolo Mattia nato il 16.03.2014.

L'intero Gruppo si felicita con il neo nonno e la neo nonna Fernanda.

ZOPPOLA



L'Alpino Omelia Albertino classe "46" presenta con orgoglio i suoi nipoti: Davide, Veronica, Sofia, e l'ultimo arrivato Pietro. Tutto il Gruppo si complimenta con lui e gli augura di continuare a collaborare come da sempre ha fatto, a tutte le attività del Gruppo di Zoppola.

AVIANO



Il nostro iscritto Cipolat Piero del 3° Art. Mont Julia mostra orgoglioso il nipotino Sven di due anni. Figlio di madre Svedese ma ormai deputato ad essere un Alpino DOC. Ai genitori e ai nonni le felicitazioni del Gruppo Alpini di Aviano.

Per la gioia dei nonni Zilio Gino e Stella, pubblichiamo volentieri la fotografia che li ritrae felici vicino al presepio e all'albero di Natale con in braccio "Vittoria" la pronipote e nuova stella dei genitori: Jessica e Simone Brizzolari. A tutti le felicitazioni del Gruppo Alpini di Aviano.



Mamma Silvia, papà Michele Rossetto e la sorellina Giulia annunciano con gioia la nascita della secondogenita Giada. Giada in lingua spagnola significa "pietra nel fianco" perché ritenuta miracolosa contro i mal di schiena. È nome singolare, tanto bello quanto rarissimo in Italia. Le Giade sono poco più di un centinaio. Per curiosità Giada è un nome augurale: la neonata risplenda sempre!

In analogia con la pietra preziosa omonima Giada avrà un carattere lucente, una mente pura e un'aura preziosa, limpida come la rugiada. Il Gruppo Alpini di Aviano partecipa con affetto alla gioia dei genitori dei nonni e dei parenti tutti doppiamente felici perché Giada terrà lontano il mal di schiena a Michele e nonno Sergio dei quali il Gruppo ha sempre bisogno.

CAVASSO NUOVO



Lo scorso 1 Agosto 2015, presso la chiesa parrocchiale di San Remigio di Cavasso Nuovo, il socio Roberto Battistella, del 3° Reggimento Artiglieria da montagna, 24^a batteria contraerea Caserma General Cantore figlio dell'Alpino Sergio, si è unito in matrimonio con Mara Guglielmin, figlia di Michele, del 3° Reggimento Artiglieria da montagna 18^a

batteria Gruppo "Udine", iscritti al Gruppo di Cavasso Nuovo. Davanti a parenti e amici si è coronato il loro sogno giurandosi fedeltà e amore per tutta la vita. Alla fine non poteva mancare una foto "alpina", anche insieme allo zio Capogruppo Osvaldo Sartor.

Non si può che augurare ogni bene ai novelli sposi, e fare loro i nostri più sinceri auguri.

FANNA



Il nonno Franco Franceschina Serg. 11° Alpini d'arresto Val Tagliamento, socio e consigliere del gruppo e nonna Annamaria, annunciano la nascita della nipote Eveline il 17.9.2015,

figlia di Franceschina Denis (7° Regg. Alpini "Feltre", Brigata Alpina Julia) e Natalia. Ai genitori e ai nonni le più vive felicitazioni di tutto il Gruppo Alpini.

SAN LEONARDO VALCELLINA



Domenica 4 ottobre si è celebrato il battesimo del piccolo Andrea Cominotto, figlio del socio Juri, settimo scaglione 1995 Caserma Di Prampero Udine, Fanfara Brigata Alpina Julia, e Veronica Siega Ducaton. Al nuovo "scarponcino" tutte le felicitazioni del gruppo con l'augurio di ogni bene.

PRATA



Il giorno 29.11.2015 nella sede degli Alpini di Prata è stata festeggiato il primo compleanno di Ludovica Diana, nipotina del Caporal Maggiore Artigliere Alpino Albano e di nonna Marina. Ludovica, figlia di Monica Tomasella e di William, aviere scelto a Rivolto (UD) ma con DNA Alpino, assicura il nonno.

Grande festa in casa dell'Alpino Luca Alzetta, la moglie Barbara il 24 giugno ha dato alla luce la loro primogenita Amelia.

Il giorno 27 settembre 2015 la piccola ha ricevuto il sacramento del Santo Battesimo e qui nella foto la vediamo

mo in braccio al Papà Luca con alla sua sinistra il nonno Antonio. Completano la foto i santoli, zio e cugino.

Tutti gli Alpini di San Leonardo si uniscono alla gioia della famiglia con gli auguri e le felicitazioni più belle e sentite. Benvenuta Amelia.

CASARSA - SAN GIOVANNI



Il 29 novembre 2015, nella chiesa di S. Giovanni di Casarsa, Italo Steffanon classe 1933, della 12^a Compagnia del Btg. "Tolmezzo" e Maria Tere-

sa Cozzarini, hanno festeggiato il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio. Il Gruppo, augura ai "maturi" sposi ancora lunga vita assieme.

POLCENIGO



Il nostro socio Artigliere Alpino Elio Gubana, unitamente a nonna Diana, annunciano che sono diventati nonni per la terza volta. Il bell'evento si è verificato il 30 maggio 2015 ed è nato Lorenzo per la felicità della sorellina Veronica e di mamma Cinzia e di papà Mirco. Nonno Elio ha approfittato del suo turno in Casera di Busa

Barnart per far respirare al nipotino un po' di salutare aria alpina sulle montagne sovrastanti Polcenigo. Il Gruppo si complimenta con tutta la famiglia Gubana per questa nascita ed augura al piccolo Lorenzo ogni bene e tante, ma tante belle cose che possano aiutarlo a diventare Alpino come il nonno Elio.



Con il cuore pieno di gioia l'Alpino Paolo Castellarin e la mamma Laura annunciano il lieto evento. Mercoledì 8 luglio 2015 è nata la nostra Giorgia.

Circondati dall'affetto dei nonni, gli amici del Gruppo danno a Giorgia il benvenuto nella grande famiglia alpina augurandole un futuro sereno e pieno di felicità.



Il nostro socio aggregato Lino Gottardo, classe 1940, ha raggiunto l'ambito traguardo dei cinquant'anni di matrimonio con la gentile consorte signora Maria Teresa. Immaginiamo che Lino voleva trattenere questa ricorrenza circoscritta

all'ambito familiare ma, dal momento che il nostro gruppo è una famiglia alquanto allargata, abbiamo ritenuto doveroso condividere questo importante traguardo tra tutti noi. Un affettuoso abbraccio e tanti auguri da tutto il Gruppo.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

L'8 Luglio 2015 è nata Isabel, secondogenita dell'Apino Stelvio Simon Ostan, di Fossalta di Portogruaro, iscritto al Gruppo di Morsano al Tagliamento. Al papà e alla mamma Mirka Zanotel le più fervide congra-

tulazioni da parte degli Alpini di Fossalta e un caldo benvenuto alla piccola futura scarpocina insieme al fratellino Liam con i migliori auguri di serenità e di salute.

SAVORGNANO

Il giorno 21 novembre 2015 hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio il nostro Socio Bortolussi Paolino

e Furlan Rosanna. Il Gruppo di Savorgnano porge le più vive felicitazioni per il traguardo raggiunto.

TIEZZO - CORVA

Luigi Battistella classe 1921, Alpino e reduce di Russia, e la moglie Ines Furlan classe 1926 hanno festeggiato il loro 65° anniversario di matrimonio insieme ai loro fratelli e alle loro sorelle, ai figli, i nipoti e i pronipoti.

Luigi Battistella, 3° Artiglieria Gruppo "Conegliano", la moglie Ines, i fratelli e sorelle, i figli Renzo, 3° Artiglieria Gruppo "Conegliano", Andrea e Paolo, 3° Artiglieria Udine, la figlia Patrizia con il marito Bruno, 3° Artiglieria "Conegliano" e Roberto.

GIORNI TRISTI

SESTO AL REGHENA



ROBERTO GEROMETTA

Era il 5 dicembre 2015, e il nostro Capogruppo Roberto Gerometta si è serenamente addormentato e come diciamo noi Alpini è "andato avanti". Classe 1950 ha prestato servizio nel Btg. "Civiale" e fece parte della fanfara Alpina "Julia".

Congedato, si iscrisse al Gruppo di Sesto al Reghena. Fu eletto Capogruppo nel 1980 e poi rieletto nel 2014. Ci ha lasciato un fulgido esempio di forte volontà, che tutti dovrebbero seguire, nel perseguire gli obbiettivi. Il Gruppo Alpini di Sesto al Reghena vuole ancora una volta unirsi al dolore della moglie Elisabetta, del figlio Michele con Barbara e la nipote Giada, della figlia Elena con Paolo e i nipoti Simone e Linda e di tutti i parenti.



COSTANZO DANELUZZO

Il giorno 18 novembre si è celebrato il funerale del nostro socio Costanzo Daneluzzo. Classe 1933, dopo i tre mesi di C.A.R. ha prestato servizio militare ad Arterga nel Btg. Alpini Tolmezzo (8° Reggimento). Subito dopo il congedo si è iscritto al nostro Gruppo. Sempre presente alle assemblee di Gruppo era partecipe a molte delle nostre attività. Noi Alpini di Sesto al Reghena vogliamo rinnovare le condoglianze a tutti i figli e parenti.



ARBA



GIOVANNI MAIUTTO

Il giorno 22 ottobre 2015 è andato avanti il nostro socio Alpino Giovanni Maiutto classe 1940. Lo ricordiamo per la sua grande disponibilità e simpatia. Numerosi gli Alpini che hanno partecipato alla cerimonia funebre.

Il Gruppo Alpini di Arba rinnova alla famiglia le più sentite condoglianze.

CORDOVADO



LINO LELLO

Il giorno 10 gennaio 2016 è andato avanti improvvisamente il nostro socio Lino Lello classe 1935.

Corista del Coro Sezionale Montecavallo, è stato presidente del Coro Friuli del Gruppo di Cordovado. Amante dei canti alpini e liturgici, era corista anche del coro parrocchiale. La S. Messa è stata accompagnata dai canti del Coro Montecavallo e del coro parrocchiale. Al funerale era presente il Presidente sezionale Cav. Uff. Giovanni Gasparet, i Gagliardetti del "Medio Tagliamento" e molti Alpini. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno condiviso il nostro dolore. Rinnoviamo le sentite condoglianze ai famigliari.



GIOVANNI VERSOLATO

Il giorno 3 febbraio 2016 è andato avanti il nostro socio Giovanni Versolato classe 1935.

Era iscritto al nostro Gruppo dalla fondazione, segno evidente di quanto amava gli Alpini e la nostra Associazione. Lo ricordiamo un Alpino generoso e sincero, sempre presente ai nostri inviti, partecipava ogni anno all'appuntamento del trofeo "Madonna delle Nevi" dove assisteva con particolare interesse il figlio Enzo atleta della squadra del Gruppo. Al funerale presenti i Gagliardetti del Medio Tagliamento e molti Alpini. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno condiviso il nostro dolore. Il Gruppo rinnova le sentite condoglianze ai famigliari.

CHIONS



ANTONIO ZANET

Il giorno 2 ottobre, abbiamo accompagnato tra le braccia del Padre, il nostro socio Antonio Zanet

classe 1943, Btg "Tolmezzo", sin dal congedo sempre iscritto con il nostro Gruppo. Persona semplice e onesta. Con i suoi adorati figli partecipava sempre alle nostre iniziative con in testa il suo Cappello Alpino del quale era sempre orgoglioso. Al suo funerale erano presenti parecchi Alpini del Gruppo e naturalmente la rappresentanza della "Val Sile". Con la lettura della Pieghevola dell'Alpino lo abbiamo accompagnato al campo santo. Ai figli e alla sorella le nostre condoglianze più sincere, convinti che sono orgogliosi di aver avuto un papà, un fratello come Antonio. Un vero Alpino.

CAVASSO NUOVO



LUIGI GEROMETTA

Il giorno 30.8.2015 ci ha lasciato il nostro amico aggregato Luigi Gerometta classe 1941.

Non era un Alpino ma si comportava come tale. Era sempre pronto ad aiutare il Gruppo nelle varie attività. Presente con la sua professionalità di muratore nei vari cantieri sezionali in particolare nella costruzione della sede sezionale di Pordenone e quella del nostro Gruppo. Tutti gli Alpini di Cavasso Nuovo rinnovano le più sentite condoglianze alla moglie Graziella e ai figli Alessia e Ilario.

BAGNAROLA



FRANCESCO DAZZAN

Il 6 novembre 2015, è arrivata alla sede del Gruppo la notizia dell'imatura scomparsa del nostro Socio Aggregato Francesco Dazzan, classe 1954. Persona gioviale ed aveva sempre seguito e apprezzato la Grande Famiglia Alpina fin dal primo giorno della sua iscrizione al Gruppo. Tutti noi, nel ricordarlo con grande stima e affetto, porgiamo le nostre più sentite condoglianze alla moglie Gabriella, al figlio Devid e parenti tutti.

LA COMINA



RINO CANZIAN

Venerdì 7 gennaio 2016 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo a Rorai Grande sono state celebrate le esequie del nostro socio Alpino Rino Canzian, nato a Mansù il 13 febbraio 1937. Alla cerimonia funebre hanno partecipato numerosi Alpini con i Gagliardetti della zona Naonis. Il Gruppo Alpini la Comina si associa nel ricordo e rinnova alla famiglia espressioni di cordoglio per questa preziosa perdita.

VAL TRAMONTINA



MUIN RUGGERI

Il giorno 12 del mese di gennaio 2016 è andato avanti il nostro Socio Muin Ruggeri.

Era nato a Tramonti di Sopra il 26.12.1931. Dal Distretto di Saccile fu assegnato all' 8° Reggimento Alpini a Tolmezzo dove ha svolto il servizio di leva dal 9.5.53 al 24.8.54 come mitragliere con matricola 8520 agli ordini del Colonnello Stefano Coisson.

Finito il periodo militare, come tanti compaesani, è emigrato in Francia dove ha lavorato alcuni anni come boscaiolo. Sposatosi con Gaio Irene Maria è quindi rientrato in Italia dove ha lavorato alle industrie Zanussi di Maniago come metalmeccanico fino a quando è andato in pensione. Il nostro Gruppo si unisce al dolore dei figli e dei famigliari che attraverso la figlia Ivana hanno espresso i più vivi ringraziamenti per la presenza dei numerosi gagliardetti.

PRATA



ANTONIO DAL GRANDE

Il giorno 27 Dicembre 2015 l'Alpino Antonio Dal Grande di

VILLOTTA-BASEDO



CARLO BATTISTELLA

Il 19 gennaio 2015, saliva nel Paradiso di Cantore Carlo Battistella, fratello del nostro Socio Alpino Antonio e conosciuto da tanti Alpini del nostro Gruppo. Nato a Sesto al Reghena il 16 dicembre 1936, aveva prestato servizio militare nel 1958 - 1959 nel 3° Artiglieria da montagna, Gruppo "Udine", 18^ Batteria "di cima in cima". Iscritto al Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento, era sempre attivo e presente alla vita alpina in occasione delle tante attività del Gruppo ed anche a Villotta. Alle esequie celebrate il 21 gennaio 2015, a San Vito al Tagliamento, il feretro era stato accompagnato all'ultima dimora terrena dai Gruppi della Zona del Medio Tagliamento. Ora, nel primo anniversario della scomparsa lo vogliono ricordare i Soci del Gruppo Alpini di Villotta-Basedo che dalle pagine di questo giornale, rinnovano le più sentite condoglianze al fratello Antonio Battistella ed ai famigliari tutti.

SAVORGNANO



ANGELO SCODELLER

Nel mese di ottobre 2015 è andato avanti il nostro Socio Angelo Scodeller, classe 1950, appartenente al Battaglione Cividale 20^ Compagnia "La Valanga" Brigata Julia. Al rito funebre erano presenti tutti i Gagliardetti del Medio Tagliamento e un gruppetto di suoi commilitoni. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze ai famigliari tutti.

anni 82 è andato avanti.

Ha prestato il servizio militare come Artigliere da Montagna nel 6° Reggimento. Richiamato nel 1955 ha espletato il C.A.R. a Padova e quindi a Belluno per finire gli ultimi sette mesi a Mantova.

Congedato il 14.12.1956.

Al funerale erano presenti i Gagliardetti della Bassa Meduna e quello di San Quirino. Un discreto numero di Alpini ha partecipato alla cerimonia funebre presso la parrocchiale di Puja. Il Gruppo ricorda il socio Antonio e rinnova le più sentite condoglianze ai famigliari tutti.

VIGONOVO

RAFFAELE DELLA BRUNA

A dieci anni dalla morte dell'Alpino Raffaele Della Bruna, classe 1931, la moglie Silvana Nadin, desidera condividere con tutti gli Alpini del Gruppo Vigonovo il ricordo del marito scomparso il 15 febbraio 2006.



ROBERTO PILLON

Gli Alpini del Gruppo Vigonovo ricordano l'iscritto Roberto Pillon nel quinto anniversario della morte, 8 marzo 2011. Rinnovano la vicinanza alla moglie Valeria e a tutta la famiglia.

SPILIMBERGO

SILVIO COL

04.02.2015 - 04.02.2016. Ad un anno dalla scomparsa del socio Silvio Col, lo ricordano con affetto la moglie Rosa, i figli, i nipoti e famigliari tutti.

SACILE

ANGELO PIGNAT

Ci ha lasciato da ormai tre anni, il nostro Alpino Angelo Pignat. Gli amici del Gruppo A.N.A. di Sacile ed i famigliari, ti ricordano con affetto

**LA COMINA**

ANTONIO MAGAGNIN

È ormai trascorso un anno dal 25 dicembre 2014, giorno della prematura perdita dell'Alpino Antonio Magagnin. Vogliamo ringraziarlo per quello che è stato all'interno del nostro Gruppo e per aver insegnato ai più giovani cosa significa essere alpini mettendosi al servizio degli altri gratuitamente.

VALCELLINA

OSVALDO CLAUT

In ricordo dell'Alpino Osvaldo Claut che il mese di settembre avrebbe festeggiato 70 anni... non ho avuto il piacere di conoscerti papà ma sebbene siano passati 37 anni sei ancora vivo nei ricordi di tanti ed in tutto questo tempo i racconti e gli aneddoti su di te han fatto sì che potessi immaginare com'eri.

CASTELNOVO DEL FRIULI

GIOVANNI BATTISTA COZZI

Sono passati 8 anni da quando l'Artigliere Alpino Giovanni Battista Cozzi, dopo lunghe sofferenze, il 20 febbraio 2008, ha raggiunto il "Paradiso di Cantore". Gli Alpini del Gruppo lo ricordano con affetto.





GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

ALPINI AGGREGATI E FAMILIARI DELLA SEZIONE DI PORDENONE

**ABBAZIA DI SESTO AL REGHENA
SABATO 16 APRILE 2016**

Programma:

- dalle ore 09:30 alle ore 10:30 arrivo e confessioni
- ore 10:45 Alzabandiera e onore ai Caduti
- passaggio della Porta Santa
- S. Messa presieduta dal Vescovo di Concordia-Pordenone
S.E. Mons. Giuseppe Pellegrini

al termine pastasciutta insieme

n.b.: prenotazione pasta al Capogruppo entro e non oltre il 9 aprile.
Contributo spese, Euro 5,00 cadauno.

**RADUNO ALPINO
50° DEL GRUPPO
DI MONTEREALE VALCELLINA**

MONTEREALE 24-25 SETTEMBRE 2016

DEDICA A RICORDO DI NIKOLAJEWKA

La lunga fila di divise
procede ondeggiando.

Nella steppa innevata russa
il rumore del silenzio
è quasi irreale.

Gli uomini piegati
dal gelo e dalla fatica
avanzano a capo chino
mentre la tempesta di neve
ulula nel vento
e sferza i loro volti.

Gli scarponi avvolgono
i piedi ormai congelati
e le mani sanguinanti
faticano a chiudersi
ma, nonostante tutto,
si procede.

La penna nera
posta sul cappello
fa quasi da antenna
al lungo peregrinare
dei soldati in grigioverde.

- Mamma, sposa, Patria mia,
dove siete?
Forza, coraggio, coraggio,
e... non arrendersi mai -

Anellina Colussi

OBLAZIONI AL GIORNALE "LA PIÙ BELA FAMEJA" al 20 febbraio 2016

Fam. Poletto Sacile	In memoria dell'Alpino Giuseppe Poletto	€	50,00
Poles Lorenzo		€	20,00
Gr. Azzano Decimo		€	100,00
Cardin Alvaro	In memoria del padre	€	50,00
Battistella Luigi	60° anniversario di matrimonio	€	20,00
Castelarin Paolo	Per nascita figlia	€	30,00
Gr. Vigonovo		€	50,00
Gr. Fanna		€	50,00
Colonnello Bruna	In ricordo del marito Luigi	€	20,00
Gr. Aviano		€	100,00
Della Gaspera Giovanni	Incontro commilitoni	€	20,00
Del Piero Sante	50° anniversario di matrimonio	€	25,00
Ist.Nastro Azzuro		€	30,00
Del Fiol Roberto		€	30,00
Jari Pasian		€	40,00
Fam. Col Rosa		€	20,00
Ornella Albertino		€	20,00
Diana Luigi	50° anniversario di matrimonio	€	30,00
Filippin Osvaldo "Mucio"		€	25,00
Gr. Pasiano		€	250,00
Toffolon Roberto		€	15,00
Ester Zanetti e nipoti	In ricordo di Rino Marcuzzi	€	10,00
Eleonora e Filippo	In memoria del congiunto Severino	€	25,00
Fam. Celant	In ricordo dell'Alpino Roberto Gerometta	€	25,00
Fam. Gerometta	90° compleanno dell' Alpino Fasan	€	30,00
Gr. Visinale		€	50,00
Gr. Giais	In ricordo dell'Alpino Angelo Pignat	€	10,00
Perin Santino	In ricordo dell' Art. Alpino Giovanni Toffoli	€	25,00
Fam. Toffoli	Incontro con commilitoni ad Azzano Decimo	€	40,00
Turchetto Claudio		€	100,00
Gr. Roraio Piccolo	50° anniversario di matrimonio	€	20,00
Stefanon Italo e Cozzarini Maria T.	In ricordo del marito Alpino Armando Fracas	€	25,00
Del Bianco Marisa		€	20,00
Gr. Valvasone	In memoria di Francesco Dazzan	€	10,00
Fam. Dazzan		€	20,00
N.N. Fiume Veneto		€	20,00

TOTALE € 1.405,00

OBLAZIONI PRO SEDE al 20 febbraio 2016

Del Piero Sante	50° anniversario di matrimonio	€	25,00
Zona "Medio Tagliamento"	In memoria delle vittime delle foibe	€	110,00
Fam. Dazzan	In memoria di Francesco Dazzan	€	10,00

TOTALE € 145,00

OBLAZIONI ALLA BORSA DI STUDIO "MARIO CANDOTTI" al 20 febbraio 2016

Fam. Gerometta	In ricordo dell'Alpino Roberto Gerometta	€	25,00
----------------	--	---	-------

TOTALE € 25,00

SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE



FONDATA NEL 1925

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: MERLIN ILARIO

Direttore Responsabile:
CANZIAN -ANDREA

Comitato di Redazione:
GASPARET GIOVANNI - PERFETTI TULLIO
SCARABELLO UMBERTO - VEZZATO VITTORIANO
FRANCESCUTTI GIOVANNI

Progetto e stampa:
ELLERANI 1959 s.r.l.
San Vito al Tagliamento (PN)
16V0071

Reg. Trib. di Pordenone
Reg. Per. N. 40 del 18. 05. 1966